



COMUNE DI GENOVA

N. 10

## CONSIGLIO COMUNALE

Seduta pubblica del 13 marzo 2012

### VERBALE

CXXXII

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEI CONSIGLIERI DALLORTO E BIGGI, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO AD "ACQUISIZIONE DEL PALAZZO DELLE POSTE PER EDILIZIA POPOLARE".

#### **DALLORTO (VERDI)**

"La mia richiesta di intervenire oggi nasce dalla lettura di un articolo di giornale, apparso venerdì u.s., che titola: "Casa Albergo, intesa tra Poste e Comune per 84 alloggi". In realtà la vicenda era nota perché l'Assessore Pastorino me ne aveva parlato nel corso di questi mesi e al momento dell'ultimo colloquio si era in forse se questa operazione si potesse concludere o meno entro questo ciclo amministrativo. Quindi ho letto con piacere che l'intesa è stata raggiunta e la pratica è stata conclusa e chiedo oggi all'Assessore di poterla illustrare meglio nei suoi contenuti. Lo invito altresì a cogliere l'occasione per fare una panoramica, seppur breve, sulle politiche per la casa svolte da questa Amministrazione.

Oggi abbiamo iscritto all'O.d.G. un progetto molto interessante di cui parleremo più tardi: si tratta del Progetto "Abitare Giovane a Genova" con la realizzazione di 30 alloggi per giovani "under 30". Lei che è stato promotore dell'Agenzia per la Casa potrebbe dirci qualcosa in merito. Io credo che in questo momento di crisi economica, che si trasforma spesso anche in crisi sociale, le politiche per la casa svolte da un'Amministrazione Comunale

diventino fondamentali, cioè diventi fondamentale l'attenzione e la priorità data dall'Amministrazione sulle politiche per la casa. Visto che ho avuto modo di seguire le attività dell'Amministrazione in questo settore, posso dire che questa attenzione e questa priorità ci sono state e vorrei che lei ci desse qualche numero e qualche dato che credo possa essere interessante per la città, nell'auspicio che questa politica di attenzione al settore della casa e delle politiche abitative, soprattutto per i soggetti in difficoltà, sia lasciata in eredità positiva ai nostri successori con l'augurio che sia mantenuta e potenziata.”

### **BIGGI (P.D.)**

“Ringrazio l'Assessore Pastorino perché con tenacia è riuscito a risolvere questa annosa questione del Palazzo della Polizia Postale di Via Linneo. Con questo accordo si dà attuazione ad una delibera di Consiglio sull'emergenza abitativa che era stata approvata in Consiglio Comunale il 10 marzo 2009. Il Consiglio, proprio partendo dall'emergenza sociale posta dalle problematiche della casa, chiedeva tra l'altro di istituire l'Agenzia Sociale per la Casa e di realizzare l'Albergo Sociale. Questo con una duplice finalità, prima delle quali dare una risposta ad esigenze differenziate e quindi per quando riguarda l'Albergo Sociale dare una risposta a chi si trova nella difficile situazione di passaggio nella ricerca di un alloggio dopo aver avuto uno sfratto esecutivo, ma anche a studenti e lavoratori ossia coloro che si trovano in una situazione di non poter pagare un canone molto elevato ma nello stesso tempo non sono in condizioni di povertà estrema. L'altra finalità era quella di evitare comunque dei ghetti e quindi evitare una concentrazione nella stessa zona, nello stesso quartiere e nello stesso Albergo Sociale, ghetti che concentrino nello stesso luogo situazioni sociali veramente difficili e complicate.

Ritengo che questa linea che ha seguito l'Amministrazione sia una linea che dà veramente risposta alle nuove esigenze della città che riguardano appunto richieste differenziate. Esistono varie fasce di popolazione, varie esigenze e quindi definirei questo traguardo un successo. Concludo chiedendo all'Assessore di approfondire quello che è stato fatto.”

### **ASSESSORE PASTORINO**

“Voglio ringraziare i consiglieri Biggi e Dallorto per le belle parole spese e per l'opportunità che offrono per ritornare su una delibera della nostra Amministrazione di cui sono particolarmente felice e orgoglioso. Giovedì scorso abbiamo approvato un accordo procedimentale, che a breve inoltreremo alla società titolare dell'immobile di Via Linneo 130 perché venga controfirmato e possa diventare un procedimento esecutivo per questa Amministrazione.

Questa operazione è stata particolarmente lunga e ci ha impegnato per anni. A conclusione della stessa sento il bisogno di ringraziare tutto il personale della Direzione Politiche della Casa e Patrimonio, che è stata particolarmente animata dalla volontà di trovare un esito originale a questa vicenda. Voglio ringraziare sicuramente la Prefettura con cui ho avuto la possibilità di parlare ancora stamani e che ha seguito questa vicenda praticamente in continuazione con particolare attivismo dall'autunno scorso, quando intorno al palazzo di Via Linneo 130 si è anche determinata un'attenzione dei media nonché una certa tensione sociale per via di alcuni sfratti in itinere.

Sento anche di dover ringraziare le Poste che in qualche modo sono state capaci di riuscire a coniugare quelli che sono i legittimi interessi della propria azienda con alcune esigenze della nostra città. Una di queste era evitare che ci fosse un ulteriore inasprimento di una situazione di disagio abitativo nella nostra città già particolarmente provata per questo. Secondariamente si chiedeva che ci fosse la possibilità di aumentare quello che è il patrimonio dell'edilizia sociale da parte della nostra città anche con alloggi di natura transitoria. In terzo luogo si chiedeva che si creassero le premesse per riqualificare una porzione di territorio che in qualche maniera rischiava oggi di venire compromessa.

Voglio altresì ricordare che se questo accordo procedimentale riesce a vedere la luce è anche per effetto di due convergenti iniziative che questo ciclo amministrativo ha preso e che in qualche maniera con questa vicenda danno i loro frutti: una è quella relativa all'Agenzia Sociale della Casa che, come vedrete, agirà da forma di tutela e garanzia relativamente alla locazione per gli 84 alloggi che si verranno a realizzare; l'altra è la variante al P.U.C. su fabbisogno abitativo, che questo Consiglio Comunale ha approvato e che è stato definitivamente inserito nel nuovo P.U.C. approvato a dicembre, allorquando abbiamo concesso la possibilità che i servizi pubblici dismessi possano essere riutilizzati con una funzione abitativa laddove il vincolo sia però quello di edilizia residenziale sociale secondo le previsioni dettagliatamente prescritte dalla legge 37/2008 della Regione Liguria, prevedendo specificatamente gli alloggi a canone moderato, gli alloggi di inclusione sociale, gli alloggi temporanei.

Considerato che dal 2001 il cespite era inutilizzato e quindi preda anche di attività non adeguate, noi fundamentalmente riusciamo attraverso questo strumento a offrire una riconversione del territorio che tenga conto anche di quelle che sono le esigenze sociali della nostra città. Poste Italiane si impegnerà a ristrutturare la parte dell'ex sede della Polizia Postale realizzando un numero di alloggi (in base alle previsioni circa 84). Il Comune di Genova si impegnerà a tenerlo in locazione per 15 anni, salvo poi destinarlo a quelle categorie che avranno i requisiti per poter accedere all'edilizia sociale e impegnandosi immediatamente a ricollocare le famiglie che attualmente sono situate nella Casa Albergo.

Attendiamo con fiducia l'approvazione del Consiglio d'Amministrazione per poter in qualche maniera felicitarci della conclusione, ma nell'immediato mi pare che alcuni risultati vengano tralasciati con questa azione. Intanto termina una vicenda penosa che stava colpendo oltre 30 famiglie, che avevano contratti di natura fortemente aleatoria, ospitati in una Casa-Albergo con contratti di natura mensile, con canoni particolarmente sostenuti e che oggi probabilmente vedono definitivamente scongiurare di fronte a loro l'ipotesi dello sfratto e vedono, invece, prospettarsi l'ipotesi di una regolarizzazione di un contratto di locazione di almeno 5 anni.

Si creano, dunque, le condizioni per una riqualificazione del territorio perché la liberazione della Casa Albergo darà anche la possibilità di optare per operazioni di valorizzazione. Credo, inoltre, che ci sia l'opportunità finalmente per Genova di avere una struttura che va esattamente nella direzione auspicata dalla consigliera Biggi e che era peraltro nella delibera d'indirizzo che questo Consiglio alcuni anni fa approvò.

Naturalmente tutta la fase gestionale sarà prerogativa della futura amministrazione che valuterà quali saranno i criteri e le tipologie che dovranno essere ospitate. Tuttavia forte anche di un'analogha esperienza che vissi a Torino (anch'essa consumata in un alloggio ex proprietà delle Poste) io personalmente ritengo molto giusta la raccomandazione della consigliera Biggi di prevedere la possibilità di inserire nello spettro di tipologie che l'edilizia sociale prevede non soltanto chi è in forte disagio abitativo ma anche studenti fuori sede piuttosto che lavoratori in trasferta e così via, creando in tal senso quella condizione di mix sociale che noi sappiamo oggi essere assolutamente necessario anche per il buon vivere all'interno di condomini di quella natura."

#### **DALLORTO (VERDI)**

"Voglio rivolgere un ringraziamento ed un complimento per le politiche dell'Amministrazione in questo campo. Voglio peraltro ribadire l'auspicio che queste politiche siano valorizzate come eredità positiva di questa Amministrazione e che possano avere continuità proprio per l'importanza che l'attenzione dell'Amministrazione comunale alle problematiche della casa assume in questi momenti di grave crisi economico-sociale."

#### **BIGGI (P.D.)**

"Voglio anch'io ringraziare l'Assessore Pastorino e la Giunta per l'attenzione che è stata dedicata all'emergenza abitativa che è una vera e propria emergenza sociale e per le risposte che sono state date in tempi relativamente brevi. Auspico che la nuova Amministrazione sappia continuare le finalità e i progetti iniziati da questa Amministrazione."

CXXXIII

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA  
DEI CONSIGLIERI PIANA, MUROLO, LAURO, AI  
SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL  
CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO AD  
“EMERGENZA SFRATTI”.

### **MUROLO (L'ALTRA GENOVA)**

“Assessore, quando si assegnano - come è avvenuto nel 2011 - 315 abitazioni su circa 4.000 domande vuol dire che c'è un grosso problema. Io non metto in dubbio che l'Amministrazione si stia dando da fare, tuttavia prima di tutto non parlerei di disagio, in quanto è una parola quasi inopportuna di fronte a quello che rappresenta un vero e proprio dramma. Non voglio nemmeno fare il discorso di chi sta all'opposizione e fa solo “mugugno”. Io credo che il problema delle case ad uso sociale sia un problema molto forte, a cui tutto il Consiglio Comunale deve essere indirizzato.

Voglio, quindi, darle due spunti, primo dei quali quello di un controllo a tappeto sui 9.500 appartamenti già dati in locazione. Visto che a livello Istat ci sono degli orfeci (non me ne voglia la categoria) che dichiarano Euro 11.000,00 all'anno, non vorrei che qualche imprenditore dichiarando poco abbia un doppio effetto truffaldino: da un lato dichiarare poco allo Stato e dall'altro lato poter usufruire di quei servizi sociali che, invece, spettano ai poveri. Invito, dunque, a fare un controllo a tappeto su chi ci abita per vedere se il ritmo di vita, se il tipo di costi e di abitudini economiche di queste persone giustificano una casa popolare. Credo che questa Amministrazione abbia un dovere di controllo fiscale su chi abita in queste case.

Il secondo suggerimento è relativo ai locali ad uso commerciale. In qualsiasi azienda i locali commerciali rappresentano un introito, un valore aggiunto. Nella fattispecie si è preferito, invece, mantenere bassi questi canoni per incentivare il commercio. A questo punto dobbiamo fare una scelta. Io credo che di fronte al libero mercato delle locazioni il Comune non possa più pretendere di fare da calmieratore del mercato, perché quando si vuole ottenere tutto si finisce per non ottenere niente. Il fatto che il Comune trasformi i locali ad uso commerciale è un'entrata sicura, con i soldi che otteniamo possiamo investirli in quello che è l'edilizia sociale.

Questi sono due spunti che mi sento di rivolgerle a fine mandato, dai quali potrebbe partire una riflessione con maggior rigore per fare realmente gli

interessi di queste persone, che versano in un enorme dramma non avendo un tetto sotto cui abitare.”

### **PIANA (L.N.L.)**

“Assessore, vorrei dare al mio intervento un taglio diverso rispetto a quello dato dal collega Murolo. Questa era anche la ragione per la quale avevo presentato l’art. 54 che, per l’economia dei lavori, è stato accorpato. Voglio far riferimento a due questioni. Una è quella relativa allo sfratto ed alle ripercussioni soprattutto dei tempi e dei modi coi quali si continua a gestire la graduatoria per l’assegnazione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica e l’altra, più generale, riguarda la gestione del patrimonio comunale in questi anni.

Io credo che, stante la carenza di alloggi pubblici e stante fenomeni legati all’emergenza degli sfratti che sono correlati alla situazione economica e a tutto quello che in questi anni è andato sempre più ad aggravarsi, l’Amministrazione comunale molto spesso non ha risposto adeguatamente a questo tipo di richieste e non ha avuto la capacità di ottimizzare e utilizzare le istanze che arrivavano da diversi soggetti di poter usufruire, di poter essere assegnatari, di poter in alcuni casi anche acquisire o comunque pagare in canone di locazione immobili o terreni, trincerandosi sempre dietro al fatto che comunque sarebbero state da bandire gare di evidenza pubblica, che tuttavia, anche a fronte di interessi manifesti non sono mai state fatte non permettendo all’Amministrazione di entrare in possesso di fondi che avrebbero potuto essere finalizzati proprio all’*housing sociale* e dare risposte a fenomeni come quello oggetto di questo art. 54.

Mi rendo conto che questo tipo di ragionamento ad un mese di qui alla fine del ciclo amministrativo è un qualcosa di inutile, in quanto non ci sarebbe comunque il tempo per rimediare. Mi piacerebbe capire che cosa ha intenzione di fare in questo poco tempo che è rimasto a sua disposizione per orientare nuovamente l’attività dell’Assessorato al Patrimonio.”

### **LAURO (P.D.L.)**

“Abbiamo letto sulla stampa che l’Associazione Inquilini manda l’allarme sulla mancanza di case e sulla morosità, problemi assai gravi che stanno a testimoniare quanto sia in crisi questa società. Le persone non riescono più a pagare gli affitti e non riusciranno nemmeno più a trovare le case perché comunque con la presa di posizione del Comune sull’Imu e il fatto di sentir dire dal futuro candidato Sindaco, il Prof. Doria, che imporrà l’Imu non so come potremo fare a dare la possibilità ad un proprietario di affittare una casa ad un canone giusto. Per citare un esempio, su un reddito catastale di Euro 100,00 se

prima un proprietario pagava una tassa di Euro 200,00 a breve pagherà circa Euro 760,00. Penso che questo ricadrà sulla socialità e ricadrà sempre sulla povera gente che non riuscirà ad affittare una casa, perché comunque questi costi ricadranno sull'affitto e ricadranno quindi sulle tasche di chi non ha la possibilità di comprare una casa dove vivere.

Ora, la mia domanda è la seguente: “Prima che termini il ciclo amministrativo che cosa pensate veramente di dare a questi cittadini in difficoltà?” Voi avete una grossa possibilità di imporre qualcosa già ora. Nel 2008 il canone concordato era un aiuto per i cittadini che avevano difficoltà, ossia era un contratto tra il Comune e il proprietario, perché se sceglieva un canone concordato e quindi un canone più basso che andasse incontro alle esigenze delle famiglie bisognose aveva meno tasse ossia il 2%. Attualmente il canone concordato non è più classificato. Esistono tante belle parole come il canone sociale, ma in concreto che cosa intenda fare il Comune per aiutare veramente le persone non viene detto.

In futuro accadrà che i canoni saranno sempre più alti. Quindi, al di là di tutti quei complimenti che ho sentito spendere dai colleghi che mi hanno preceduto, che sinceramente non corrispondono alla realtà oggettiva, voglio evidenziare che la gente è sul lastrico e non ha casa. Con queste premesse chiedo all'Assessore che cosa intenda fare effettivamente questa Amministrazione e più in generale la sinistra su questo tema.”

## **ASSESSORE PASTORINO**

“Al di là dei toni, sento la necessità di ringraziare i proponenti di questo articolo 54, che dà la possibilità di ricordare a noi stessi tutta una serie di iniziative che sugli sfratti sono stati prese in questi anni. A fine mandato sento di poter fare con una certa tranquillità questa tranquillità. Tutti questi provvedimenti che andrò ad elencare sono stati frutto di approvazione in Consiglio Comunale, talvolta con un atteggiamento trasversale da parte dei principali poli in campo. E' del tutto evidente che il tema degli sfratti e della cresciuta domanda abitativa - che si è registrata a livello nazionale e si è riflessa anche nella nostra città - è stato al centro dell'azione di questi cinque anni.

Fondamentalmente io credo che tutta una serie di iniziative siano state rivolte, per quanto possibile, a cercare di attenuare una crescita spaventosa che si andava a determinare (tutt'altro che conclusa) di esecuzioni nel mercato privato, un mercato che sta espellendo quote crescenti di cittadini e non siamo neanche più nel segmento delle classi povere, espressione che ci siamo forse illusi di non dover più utilizzare in questa parte del mondo ma che invece si divampa anche in settori che una volta erano definiti “classe media”. Ebbene, tutta una serie di azioni che abbiamo dovuto fare le abbiamo orientate per

cercare di dare una risposta al meglio. L'abbiamo fatto perché lo volevamo e perché lo dovevamo.

Tra i vari provvedimenti adottati cito quello che, all'interno della disciplina che determina le modalità di assegnazione, ha stabilito per le famiglie inserite in graduatoria - indipendentemente dalla posizione - qualora già sfrattate e appartenenti a determinate categorie (con minori, anziani, malati terminali, handicap superiore a 66%, etc...) che abbiano una corsia preferenziale compatibilmente con la disponibilità di alloggi. In qualche maniera avvertivamo tutti che c'era una mole di persone sfrattate che chiedevano un aiuto. Abbiamo, quindi, assunto tale provvedimento riuscendo in tempi tutto sommato rapidi a dare una soluzione abitativa a circa 150-200 famiglie.

Un'altra cosa che vorrei ricordare è stata l'azione che abbiamo fatto relativamente a tutti i nostri inquilini, laddove abbiamo avvertito che avevamo una normativa regionale che ci consegnava uno strumento che noi non volevamo utilizzare fino in fondo ovvero la circostanza di essere obbligati a sfrattare i nostri inquilini quando diventavano morosi, senza tener conto delle ragioni per cui potevano diventare tali. Abbiamo deciso di bloccare i provvedimenti di esecuzione nei confronti di quelle famiglie la cui morosità abbiamo reputata involontaria ovvero coloro che hanno avuto un elemento di impoverimento determinato dalla perdita del lavoro, dall'insorgenza di una malattia o dalla morte del principale percettore di reddito. Sulla base di questo dal 2008 noi non facciamo più esecuzioni nei confronti delle famiglie morose che rientrano in queste tipologie. Questo è un ulteriore elemento di attenzione, deciso dal nostro Consiglio Comunale, per evitare un aumento degli sfratti nel nostro territorio.

Vorrei inoltre ricordare tutta una serie di interventi di risanamento del nostro patrimonio, veicolati non per scelta nostra ma perché queste erano le disposizioni nazionali da cui attingevamo quei contributi. Penso, ad esempio, ai proventi derivanti dal Decreto Legge 159, poi riconvertito col D.L. 112/2008. In quella occasione alla nostra città sono arrivati oltre 6 milioni di euro per risanare 200 alloggi e, visto che quel provvedimento era trainato dalla legge 9/2007 (concernente la sospensione temporanea degli sfratti), quei 200 alloggi che noi risaniamo dobbiamo proprio per prescrizione normativa destinarli alle famiglie che sono sfrattate. Quindi tutta una parte degli alloggi che normalmente noi assegniamo sono andati esattamente in questa direzione.

In merito ad alcuni suggerimenti che arrivavano adesso in quest'aula rispondo subito al consigliere Murolo dicendo che la sua proposta - anche se probabilmente non nelle modalità che lui desidererebbe - in qualche maniera è già in essere. In effetti tutti gli assegnatari di edilizia residenziale pubblica sono obbligati annualmente a riformulare la loro situazione reddituale per verificare se sia confermata o meno. Da circa tre anni il Comune di Genova ha contratto

un accordo con la Guardia di Finanza perché quelle dichiarazioni mendaci che in qualche maniera appaiono anche a noi un po' incerte, tanto per essere chiari quelle che riportano un "reddito zero", siano immediatamente sottoposte alla Guardia di Finanza affinché verifichi se ci sono ragioni per poter provvedere ad un accertamento. L'accertamento non può essere fatto da noi, di conseguenza l'unica cosa che possiamo fare è andare nella direzione di un'intesa con la Guardia di Finanza.

Per quanto riguarda l'aspetto commerciale non vorrei rispondere rimandando a risposte che ho già dato in quest'aula. Vorrei soltanto accidentalmente ricordare che noi non applichiamo nessun tipo di detrazione sul commerciale. Si potrà contestare che i canoni di partenza siano sufficienti o meno, per quanto, ribadisco, sono quelli che ci consegna l'Osservatorio Immobiliare e come tali non scaturiscono da scelte assunte in autonomia da parte della Civica Amministrazione. Tuttavia questi non prevedono nessun tipo di detrazioni di partenza. Mi piacerebbe, però, andare a concludere con alcune riflessioni perché proprio in questi ultimi mesi abbiamo promosso nuove iniziative che sono rivolte a offrire un'ulteriore spalla al tema degli sfratti.

Innanzitutto voglio parlare dei residui che ammontano a Euro 48.000,00.

In occasione della tragica alluvione di Sestri del 2010 destinammo una cifra di circa Euro 50.000,00 per le famiglie che eventualmente avevano bisogno di essere temporaneamente ricollocate, dopodiché nessuno si avvale di questo intervento. Di conseguenza queste risorse rimaste sono state utilizzate per ricoverare famiglie che erano sfrattate, dando in tal modo una supplenza abitativa a 17 nuclei. A dicembre abbiamo destinato 10 alloggi del patrimonio disponibile ad alloggi transitori destinati agli sfrattati. In tutto ad oggi si è trattato di 47 alloggi. A questo punto se il consigliere Murolo mi risponde che questo non è sufficiente io sono d'accordo con lui. Non parliamo più di disagio abitativo, che è un termine edulcorato, e non parliamo nemmeno più di emergenza abitativa, perché l'emergenza ha un senso se ha un carattere temporaneo e si conclude, ma considerato che siamo in questa situazione ormai da tanti anni è evidente che abbiamo un danno strutturale.

Alcuni dati del Ministero delle Infrastrutture del secondo Governo Berlusconi attestano che a livello nazionale le richieste di alloggi a seguito di sfratto sono passate dal 2007 al 2011 da 77.000 a 138.000. Negli stessi anni gli affitti sono aumentati del 10% nelle aree metropolitane. Inoltre nel 2011 erano 3 milioni e 400 mila le famiglie in Italia che rischiavano di perdere la casa: ciò significa il 13% di famiglie del nostro paese, dato davvero impressionante. Quando i dati sono questi è evidente che deve agire la politica, tanto è vero che come Consulta Casa ANCI noi stiamo chiedendo ormai da mesi l'apertura di un tavolo di consultazione che parta da un dato ben preciso ossia la riforma della legge sugli affitti e che ponga un limite possibile a quello che sono le richieste per calmierare gli affitti nei territori metropolitani. Infine un'altra speranza è

che si ritorni indietro sull'infelice decisione di azzerare i fondi sociali per l'affitto che obiettivamente rischiano di essere un ulteriore dramma che apre la strada per 900.000 famiglie alla morosità e allo sfratto nel prossimo anno.”

### **MUROLO (L'ALTRA GENOVA)**

“Visto che questa situazione si è consolidata nel corso degli anni, come istituzione dovremmo prestare una maggiore attenzione. Detto questo, sicuramente la questione è da sviluppare nei prossimi mesi con la nuova Giunta ed il nuovo Consiglio Comunale, tuttavia rimane un fatto di carattere estemporaneo di dare comunque nell'immediato una risposta ai cittadini. Questo credo che sia il dovere di chi conclude questo ciclo amministrativo: preparare il terreno per la prossima Amministrazione.

In merito ai canoni di locazione degli edifici commerciali, erano state pubblicate sui giornali alcune cifre, che la Giunta non ha smentito, assai inferiori rispetto al mercato attuale. Io credo che anche in quel caso bisognerebbe cambiare, magari attraverso appalti o bandi pubblici visibili a tutti i cittadini. In tal senso non sarebbe il Comune a proporre ma darebbe in affitto a chi propone l'affitto più alto. Questi soldi in questo momento farebbero veramente bene alle casse del Comune. La crisi economica di questi tempi non può essere scontata soltanto da determinate fasce della popolazione che versano in una condizione disperata, ma occorre una maggiore attenzione di tutta la politica.”

### **PIANA (L.N.L.)**

“Sono un po' perplesso perché ho ascoltato un lungo discorso pieno di enfasi dell'Assessore Pastorino, dal quale non ho colto comunque cenni di riferimento alle risposte relativamente alle questioni poste dal sottoscritto e dalla collega Lauro, e che condivido solo in minima parte laddove dice “è vero, non abbiamo fatto a sufficienza”. Meno male che non si è addentrato anche all'ennesima difesa a spada tratta dell'Agenzia Sociale per la Casa che era stata pochi anni fa presentata a quest'aula come la panacea di ogni male e di ogni esigenza residenziale e di fatto mi pare proprio che non abbia prodotto alcun beneficio a nessun cittadino genovese.

Penso che a fronte di circa 4.000 domande per l'assegnazione di case, molte delle quali avanzate anche da persone che versano in una situazione di emergenza sfratto, rispondere che in un Comune come Genova un centinaio di famiglie hanno trovato riscontro alle loro esigenze si commenta da solo e quindi mi pare che ci avviamo alla fine di questo ciclo amministrativo avendo una visione molto distante e completamente diversa rispetto a come affrontare e risolvere i problemi.”

**LAURO (P.D.L.)**

“Assessore, non rispondere a me vuol dire non rispondere ai cittadini. Lei ha parlato per un po’ in *politichese* ed io non l’ho capita, tanto è vero che per me lei non ha detto nulla e quindi non ha dato risposte a questa città.

Io vi capisco perché comunque i fatti sono che questa città ha 1 miliardo e 300 milioni di debiti. E questi non li abbiamo fatti noi cittadini, ma l’avete fatti voi in tutti questi anni. Inoltre l’Imu che volete mettere aumenta le tasse sulle proprietà del 400%. Ora, capisco che queste sono cose difficili da dire alla città e quindi è molto più comodo non rispondere a me e parlare in *politichese*, però purtroppo la gente lo sa e la gente pagherà.

Vede, Assessore, ogni bambino che nasce in questa città nasce già con 2.000 euro di debiti. Non si può aiutare le famiglie bisognose soltanto con le parole. Avete iniziato questo ciclo amministrativo male e lo concludete peggio, per cui questa città sarà ancora più nel baratro, perché, ripeto, le tasse che mettete sulla proprietà ricadranno sugli inquilini, ricadranno sugli affitti e quindi sulle morosità e sulle emergenze abitative.

Io chiedo al Vice Presidente del Consiglio di mettere all’ordine del giorno della prossima Conferenza Capigruppo il beneficio degli articoli 54 perché io da consigliere comunale chiedo delle risposte alla Giunta, le chiedo non come Lilli Lauro, né come P.D.L. ma come cittadina e come rappresentante dei cittadini. Trovo politicamente vergognoso che la Giunta continui nei miei riguardi e spesso anche nei confronti di altri consiglieri di centro-destra a parlare in *politichese* e a raccontare quello che hanno forse fatto (Interruzioni) pertanto chiedo formalmente che venga messa all’ordine del giorno la questione dell’inutilità da parte del centro-destra di fare delle domande ad una Giunta trasparente, non nel senso della trasparenza ma nel senso della sua inesistenza.”

CXXXIV

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA  
DEI CONSIGLIERI MANNU E BRUNO, AI SENSI  
DELL’ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL  
CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A  
CHIUSURA SCUOLA ELEMENTARE VILLA  
SANGUINETI DI TRASTA IN CONSEGUENZA  
DELLA REALIZZAZIONE DEI CANTIERI DELLA  
TAV.

**MANNU (P.D.)**

“Volevo porre all’attenzione di quest’aula la questione, molto grave, del caso della scuola Sanguineti che si trova in Via dei Mulinussi a Trasta.

Quest'istituto ospita una scuola elementare ed una scuola materna che, come avrete letto sui quotidiani, rischia di essere espropriata per collocarvi gli uffici della TAV.

Chiaramente questa situazione ha creato un allarme non solo fra le famiglie dei bambini che frequentano la scuola materna e la scuola elementare, ma anche fra gli insegnanti che, da un giorno all'altro, hanno avuto il timore di non riuscire addirittura a concludere il ciclo scolastico.

Le domande che voglio porre all'assessore sono queste: è possibile che la scuola resti dove si trova o è possibile che sono state studiate delle soluzioni, insieme agli insegnanti ed ai familiari per poter mantenere la scuola lì dove si trova anche in ragione degli ovvi studi sul fatto che sia compatibile un istituto scolastico ed una scuola materna in prossimità della TAV e, quindi, come le dovute precauzioni del caso in relazione ad una struttura di questo tipo.

Inoltre, nell'eventuale caso in cui non sia possibile mantenere la scuola in questa ubicazione, se è possibile ricollocare altrove i bambini. Il fatto che mi sembra comunque da non sottovalutare è che, durante questo ciclo amministrativo, si è pensato di destinare 250.000 Euro per la ristrutturazione di questo istituto scolastico per cui credo che non possiamo permetterci uno spreco di queste dimensioni.

Chiedo, quindi, che in quest'aula consiliare ci vengano dati questi chiarimenti per i cittadini ed anche per chiarezza perché, purtroppo, sui quotidiani si leggono molte volte delle notizie discrepanti”.

### **BRUNO (P.R.C.)**

“Ringrazio la consigliera Mannu per aver presentato questo art. 54. Ne approfitto per esprimere pubblicamente la mia stima personale per la sua attività in Consiglio, seppure a volte non ci troviamo d'accordo.

Ritengo che i cantieri previsti per la TAV abbiano un impatto molto alto legato al fatto che le rocce che si vanno a scavare in quelle zone sono rocce amiantifere analoghe a quelle della Gronda per la quale sono state previste tutta una serie di opere per cercare di controllare il più possibile lo scavo dell'amianto cosa che non mi risulta sia stato fatto per il Terzo Valico.

Chiedo, quindi, quale sia la posizione dell'Amministrazione rispetto alla coesistenza della gente del quartiere rispetto al cantiere che dovrebbe (noi speriamo di no) essere iniziato”.

### **BALLEARI – PRESIDENTE**

“Vorrei fare una precisazione. Negli interventi si è parlato di TAV ma in realtà si tratta dei cantieri per il Terzo Valico. Lo dico perché non vorrei che si ingenerassero delle confusioni da parte di chi ci segue”.

## **ASSESSORE VEARDO**

“Anch’io ringrazio i consiglieri che ci hanno posto questa questione in modo tale da poter riferire all’aula di quello che si sta facendo e delle motivazioni che ci hanno portato a questo punto.

Nel 2003 il Cipe decide, in funzione dell’attività del Terzo Valico, di definire alcune aree di cantiere e prevede, in effetti, il superamento della funzione scolastica di Villa Sanguineti. Nel 2006 la questione viene ribadita in un successivo passaggio di tipo burocratico.

Questo è un paese molto particolare in cui le iniziative partono e poi non si sa se arrivano. Qui sono passati ormai 11 anni dalla prima decisione del Cipe e quindi decisamente in una situazione sociale e ambientale decisamente diversa rispetto alle iniziative prese nel 2001.

Alla domanda della consigliera Mannu rispondo che la posizione attuale dell’Amministrazione è quella della salvaguardia dei bambini e della loro salute e della loro qualità di vita. Però, come diceva giustamente il consigliere Bruno, non esistono soltanto i bambini ma anche tutte le persone che vivono in quel contesto, anche se non particolarmente antropizzato.

La questione che abbiamo posto è questa. Siccome una delle questioni poste era la compatibilità del cantiere rispetto alla scuola abbiamo appurato, in un incontro “ad hoc” con il Cociv e la Regione Liguria, una ulteriore verifica delle condizioni ambientali generali in cui questo cantiere si pone in relazione a questa realtà abitativa e della scuola.

Nei prossimi giorni saranno effettuate ulteriori analisi sul tema del flusso dei camion in quanto il cantiere non è nella scuola ma ci passerebbe vicino una strada con molto percorso di autocarri destinati al cantiere che è decisamente più lontano. Se, come è prevedibile, da parte dell’Arpal e della Regione ci sarà data una valutazione positiva è evidente che la scuola non si muoverà.

Ci sarà una modificazione dell’ingresso della scuola proprio per rendere sempre più separata la funzione scolastica rispetto alla strada adiacente di cantiere in modo tale che passando dal cosiddetto parco sopra la centrale del latte vi sia una nuova fruibilità dell’area a partire dalla parte bassa a sud.

Il secondo elemento che vogliamo dire è che non vogliamo che si separino la scuola primaria dalla scuola dell’infanzia perché crediamo fortemente al tema della continuità didattica e non li vogliamo separare.

L’altra questione che abbiamo posto al Cociv è se, nella malaugurata ipotesi ci fossero dei segnali di scarsa compatibilità dovremo trovare un’eventuale soluzione alternativa al termine dell’anno scolastico 2012 – 2013. Quindi non solo il corrente anno finirà lì, ma certamente il prossimo anno sarà lì perché il cantiere partirà con delle dinamiche molto lente.

Se ci saranno altre occasioni riferiremo ancora all'aula, altrimenti potremo anche comunicare ai gruppi consiliari l'evolversi della situazione che è veramente molto particolare. A tutt'oggi la ferma volontà dell'Amministrazione è quella del mantenimento del plesso scolastico nell'attuale collocazione, compatibilmente con le condizioni di salute dei cittadini, fermo restando che non saremo noi a fermare il Terzo Valico.

Voglio infine estendere al consigliere Crivello queste considerazioni perché su questa questione è stato fatto oggetto di minacce, anche molto gravi, da parte di qualche pazzo. Dobbiamo tenere i piedi per terra e al presidente del Municipio va la mia massima solidarietà”.

#### **MANNU (P.D.)**

“Sono soddisfatta della risposta dell'assessore Veardo che dimostra di aver ragionato in maniera molto approfondita sull'argomento.

Mi auguro però che questo primo abboccamento abbia comunque un seguito e spero che ci manterremo costantemente informati, anche con il consigliere Bruno, di questa situazione perché quando si parla di salute pubblica, di bambini e dei cittadini che abitano in una zona e che hanno bisogno di questo servizio credo sia doveroso continuare a monitorare costantemente questo grave problema”.

#### **BRUNO (P.R.C.)**

“Non sono troppo soddisfatto perché avrei voluto che le precedenti amministrazioni non sottovalutassero questo problema e che trovassero la forma di bloccare quest'opera e di lavorare sull'ammodernamento delle linee.

Il Cociv per fare questo tunnel con caratteristiche tecniche di alta velocità e che collega più o meno Genova a Tortona costa ad oggi 6,2 miliardi di Euro e chissà quanto allorché sarà finito”.

CXXXV

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA  
DEL CONSIGLIERE CAMPORA, AI SENSI  
DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL  
CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A  
SITUAZIONE DELLO STADIO DEL NUOTO DI  
ALBARO E AL PROGRAMMA PER IL RILANCIO  
DELLA STRUTTURA.

**CAMPORA (P.D.L.)**

“Mi rivolgo all'assessore Anzalone per portare alla sua attenzione la grave situazione in cui versa lo stadio del nuoto di Albaro. Lo stadio del nuoto di Albaro è stato oggetto di un'importante intervento di riqualificazione e di ristrutturazione molto recente finalizzato alla realizzazione di una struttura sportiva polivalente, con annesse attività complementari e commerciali, in forza di una convenzione stipulata nel 2001 fra il Comune di Genova e la Stadio Albaro S.p.A. che è partecipata da diverse società.

L'inaugurazione è avvenuta il 20 marzo 2008 e si è ridato alla cittadinanza una struttura molto importante, una delle più importanti d'Italia dopo il Foro Italo di Roma. Sono passati pochi anni dall'inaugurazione e si sono già verificati alcuni inconvenienti che hanno riguardato sia aspetti strutturali dell'impiantistica degli edifici, sia la mancanza di infrastrutture adeguate nelle parti comuni, come ad esempio la mancanza di servizi igienici, sia un'adeguata manutenzione delle aree verdi che troviamo all'interno del complesso.

Abbiamo servizi di pulizia carenti, come carente è la manutenzione del verde. Abbiamo, cioè, uno stadio di decadimento che interessa la struttura particolarmente grave, tenuto conto che trattasi di una struttura inaugurata 4 anni orsono. A ciò si aggiunga la difficoltà degli esercizi commerciali che hanno affittato gli immobili all'interno della struttura, tanto che nel corso degli anni molti esercizi commerciali hanno dovuto abbandonare la struttura (ad oggi diversi locali sono vuoti) proprio perchè la struttura di per se non è mai stata rilanciata e non sono mai state organizzate iniziative a livello cittadino o a livello nazionale perchè ricordiamo che si tratta di una struttura che potrebbe ospitare, al di là degli eventi sportivi, anche eventi musicali e teatrali.

La situazione, pertanto, è di grandissima difficoltà. Sarebbe possibile, secondo me, che il Comune richiami il concessionario e, cioè, la Stadio di Albaro S.p.A., affinchè rispetti la convenzione e che si impegni a svolgere anche i piccoli interventi di manutenzione, a partire dalle panchine per arrivare alla manutenzione del verde, che restituiscano una struttura così bella ai cittadini non solo del quartiere ma di tutta Genova che frequentano, soprattutto

nei fine settimana, questa struttura che rappresenta un fiore all'occhiello per la nostra città.

Credo, quindi, che il Comune di Genova, il Sindaco, la Giunta e tutti noi, dobbiamo fare in modo che questa struttura funzioni al meglio e al massimo perché è una delle strutture più belle che il Comune di Genova ha all'interno del suo territorio. Chiedo, quindi, all'assessore Anzalone, per quanto di sua competenza, di farsi latore verso i suoi colleghi assessori competenti per altri aspetti, di intervenire dando una risposta all'interpellanza che oggi pongo alla sua attenzione”.

### **ASSESSORE ANZALONE**

“La società Stadio di Albaro, che gestisce in convenzione le piscine di Albaro, a seguito di alcune numerose lamentele delle società che all'interno svolgono importanti attività, non solo sportive ma anche di altro genere, sono stati inviati da parte dell'assessorato alcuni tecnici a verificare lo stato dell'arte.

In effetti in alcuni casi sono state riscontrate alcune inadempienze. A seguito di ciò l'assessorato allo Sport ha convocato nei prossimi giorni un tavolo dove con la società Stadio di Albaro, insieme ai soggetti interessati, possano affrontare i temi così importanti che lei oggi ha rappresentato all'interno di questa sala consiliare.

Devo dire che la Società Stadio di Albaro, attraverso il suo rappresentante legale Ing. Cocchi, ha subito manifestato volontà a superare nelle prossime settimane tutta questa serie di problemi anche individuando, all'interno di quelle aree che lei rappresentava, alcune alternative e possibilità per rendere anche in sicurezza l'impianto soprattutto nelle ore poco frequentate”.

### **CAMPORA (P.D.L.)**

“Mi auguro, assessore, che ci tenga aggiornati sull'epilogo di queste riunioni che avrà nei prossimi giorni perché proseguire sulla strada che attualmente stiamo percorrendo significherebbe, ancora una volta, prendere atto di una ennesima occasione persa.

Mi auguro, quindi, che questa vicenda sia da lei seguita con attenzione perché è una vicenda importante che riguarda molti cittadini che frequentano l'area, ma anche attività commerciali che su quell'area hanno investito molto”.

CXXXVI

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DELLA CONSIGLIERA CAPPELLO, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A NOTIFICA DEL CORPO DI POLIZIA MUNICIPALE A BICICLETTA PER POSTEGGIO IRREGOLARE IN PIAZZA FONTANE MAROSE.

### **CAPPELLO (GRUPPO MISTO)**

“Si tratta di un verbale notificato dalla Polizia Municipale ad una bicicletta legata con una catena ad un palo in Piazza Fontane Marose. E' proprio il caso di dire che i nodi vengono al pettine perché qualche tempo fa l'assessore ha portato in Consiglio il regolamento della Polizia Urbana che prevedeva tutta una serie di divieti tra cui l'affissione di manifesti e, addirittura, il divieto di soddisfare esigenze fisiologiche fuori dai luoghi deputati, compiere atti di pulizia personale od esibire parti intime del corpo in luoghi pubblici o aperti al pubblico.

Nell'ambito di questo articolo rientra anche l'ubicazione della bicicletta sul palo. Evidentemente qua si paragona una bicicletta ad atti osceni e quant'altro contrari alla nettezza ed al pubblico decoro, tant'è vero che vi sono anche cartelli affissi in ambito cittadino in cui vi è il divieto di accesso a cani e biciclette. Ebbene, se da un lato abbiamo un altro assessore che promuove, a parole, l'uso della bicicletta e dei percorsi ciclabili (di recente l'analisi del piano urbano della mobilità con tanto di percorsi ciclabili), dall'altro abbiamo un regolamento che di fatto impedisce di utilizzare la bicicletta a quei pochi che la utilizzano a vantaggio del traffico veicolare privato. Ricordiamoci, infatti, che l'utilizzo della bicicletta porta via auto dalle strade e, quindi, traffico.

Non solo, in cinque anni non abbiamo visto nuove installazioni di cicloposteggi che in tutta la città ammontano ad otto, che significa uno ogni 75.000 abitanti. Potete immaginarvi quant'è promosso in questo modo l'utilizzo della bicicletta e i percorsi ciclabili, l'unico dei quali va da Caricamento per poi interrompersi per colpa di un cantiere e che per giunta scorre su un marciapiede mattonato.

E' veramente un eufemismo chiamarlo percorso ciclabile. Abbiamo, però, questo regolamento che ci vieta anche l'utilizzo della bicicletta, ma se non abbiamo i ciclo posteggi come possiamo usare la bicicletta? Se c'è la Polizia municipale che ci fa il verbale e ci intima di toglierla minacciando che in caso di inottemperanza si procederà alla rimozione coatta.

Mi sembra veramente un controsenso e quando dico che i nodi vengono al pettine è proprio questo che intendo: ci sono tante parole e tante promozioni sui giornali ma poi i fatti dimostrano esattamente l'opposto e che non c'è

coerenza fra ciò che fa uno e ciò che fa l'altro. Soprattutto non c'è la minima volontà di andare incontro alle esigenze della mobilità "dolce" che è quella ciclabile oltre che pedonale, ma addirittura la si vuole osteggiare".

### **ASSESSORE SCIDONE**

"Mi riesce un po' difficile rispondere a questo art. 54 perché parliamo di un episodio specifico di una bicicletta legata ad una ringhiera d'epoca in piazza Fontane Marose, cosa vietata dall'art. 28 del regolamento di Polizia Urbana come altre decine, se non centinaia, di situazioni che sono normate e sanzionate.

Nessuno, quindi, ha mai inteso eliminare la mobilità mediante bicicletta od osteggiarla (non è mia competenza rispondere sulle politiche legate alla mobilità mediante bicicletta). Resta il fatto che quella bicicletta era posteggiata dove non era consentito ma non solo non è stata sanzionata ma il vigile, proprio perché il regolamento di Polizia Urbana è abbastanza recente, ha avuto il buon senso e la gentilezza di avvertire la persona che aveva posteggiato il mezzo dove non si poteva invitandola a non posteggiarla più perché altrimenti sarebbe stata sanzionata"

### **CAPPELLO (GRUPPO MISTO)**

"Lo capisco, infatti secondo me la responsabilità non è della Polizia Municipale, ma è dell'Amministrazione che fa un regolamento di questo tipo senza neanche prevedere la possibilità di mettere la bicicletta da qualche parte. Come dicevo ci sono 8 ciclo posteggi in tutta Genova: 1 ogni 75.000 abitanti e nelle previsioni del Piano Urbano della mobilità, che è in fase di approvazione, c'è scritto che sono in via di definizione ulteriori ciclo-posteggi.

Sono passati 5 anni e cosa aspettiamo per definire altre postazioni di biciclette? Se non si può posteggiare la bici in piazza Matteotti dove si può posteggiare?"

CXXXVII

COMMEMORAZIONE DELL'ING. LAMOLINARA  
UCCISO IN UN "BLITZ" DELLE "TESTE DI  
CUOIO" INGLESI, E SOSTEGNO AL GOVERNO  
PER ARRIVARE ALLA LIBERAZIONE DELLA  
VOLONTARIA URRU RAPITA IN AFRICA.

### **GUERELLO – PRESIDENTE**

"La conferenza capigruppo ha ritenuto doveroso che il Consiglio Comunale in questa sede, oggi, rivolga un pensiero commosso di cordoglio per



## **BERNABÒ BREA (P.D.L.)**

“Il contenuto dell’articolo della Repubblica apparso questa mattina mi sembra altamente diffamatorio nei confronti dei consiglieri comunali che partecipano al lavoro delle commissioni.

Credo che sia giusto che la stampa svolga un ruolo di controllo, ma lo deve fare fino in fondo perché non è che possa dire che quelli con l’etichetta rossa sono buoni e quelli con l’etichetta gialla sono cattivi. La stampa deve documentarsi ed è giusto che faccia un ruolo anche censore e che esponga al pubblico ludibrio chi non fa il proprio dovere; lo deve però fare in maniera documentata.

Il caso è che questo articolo elogia alcuni consiglieri della sinistra e dell’estrema sinistra, non tutti dei quali sono sempre presenti pur essendo bravissimi consiglieri. Tratta, invece, in maniera odiosa e inaccettabile consiglieri come Centanaro, Piana, De Benedictis o come tanti altri mettendoli sullo stesso piano di chi effettivamente non c’è mai.

Le chiedo, presidente, di rifare il punto di questa situazione di fronte alla stampa perché è inaccettabile essere insultati facendo sempre il proprio dovere. Io sono un consigliere, come Cecconi, Balleari, Grillo, sempre presente e non accetto che mi si offenda”.

## **GUERELLO – PRESIDENTE**

“Per quello che riguarda l’argomento svolto da Bernabò Brea, ci siamo informalmente posti il problema in conferenza capigruppo decidendo di non fare alcuna dichiarazione ufficiale. Invece, per quello che riguarda le varie interviste, come presidente mi sono reso disponibile sull’argomento sulla fotografia della situazione.

Ricordo che venerdì mattina verranno consegnati ai consiglieri e alla stampa il rendiconto dell’attività svolta nel 2011 e nel quinquennio per quello che riguarda il Consiglio Comunale, mentre per il 2011 anche le commissioni e tutto quello svolto in aula.

In conferenza capigruppo avevamo già parlato, dopo una serie di articoli che erano usciti prima dell’estate, dell’opportunità di intervenire immediatamente su una modifica regolamentare. Si era poi pensato di rimandare la visione complessiva della revisione regolamentare sui punti delle presenze prese in entrata e uscita dalla seduta del Consiglio Comunale.

Dopodiché una cosa che si può fare, e che ho sentito come ragionamento svolto nel gruppo P.D. a cui appartengo, è che si può anche fare un’autoregolamentazione nel senso che nel frattempo che viene modificato il regolamento il singolo gruppo consiliare può prendere nota ... interruzione ... il tentativo portato avanti dal vicepresidente Gagliardi era proprio quello di una

rivisitazione complessiva del Regolamento. Ci siamo poi arenati nel corso degli anni e non abbiamo portato a compimento neanche le modifiche minime che io stesso avevo proposto, in particolare sugli art. 54 e sugli ordini del giorno fuori sacco.

Evidentemente in inizio di mandato chi siederà in quest'aula avrà l'opportunità di correggere, facendo delle modifiche regolamentari, per permettere un rilievo più puntuale delle presenze e delle assenze, sempreché il Consiglio Comunale che verrà eletto ritenga che ciò sia una cosa da farsi ad oggi impossibile”.

### **CENTANARO (P.D.L.)**

“La ringrazio molto perché ho sempre in mente quell'ammirabile classificazione degli uomini, fatta da Don Mariano Arena, che ne faceva uno dei più grandi scrittori del '900, e non so se mi posso iscrivere fra gli uomini.

Affidava alla sua penna l'invenzione di questo personaggio che peraltro rappresenta un mondo che a me è molto lontano per cui non ho alcuna simpatia.

Non so se posso classificarmi fra gli uomini, ma sicuramente non sono un quaquaraquà; di conseguenza, dal momento che sono tra quelli chiamati in causa, qualcosina devo dire perché mi chiedo “cui prodest?” questa antipolitica? Sono stati forniti loro dei dati che hanno utilizzato nella maniera in cui un giornalista può fare perché si sa benissimo che il cane che morde l'uomo non fa notizia, mentre un uomo che morde il cane sicuramente sì.

Quindi, siccome anche il giornale è un prodotto da vendere è giusto, ogni tanto, fare notizia in qualche modo, anche con qualche caduta distile o con qualche sgomitata, o qualche pugno sotto la cintura, senza pensare poi alla regia. Dico solo che sono tra coloro che crede di fare la sua attività istituzionale per la quale non ho avuto nessuna investitura divina.

Fra qualche giorno rimetterò il mandato nelle mani di quella porzione di elettorato piccola, ma significativa, che mi ha voluto tributare la sua stima e la sua fiducia e se riterranno che non abbia fatto il mio dovere di Consigliere Comunale come loro speravano o come era auspicabile che facessi. Vorrà dire che mi negheranno il consenso.

Da un certo punto di vista, quindi, è chiaro che la cosa lascia l'amaro anche perché pensando alla casta penso che qua il consigliere più produttivo e presente, che peraltro per altri impegni di lavoro e per come viene a vivere la sua esperienza di consigliere, sia tra i più presenti, penso non arrivi a 10.000 Euro all'anno, vale a dire un decimo di quello che guadagnano insigni rappresentanti politici sul cui impegno non sto a dire perché l'antipolitica non si combatte con altra antipolitica o non si chiama a correo persone che magari hanno vicende e vivono situazioni che per me sono lontane.

Io sono una persona che non sono solito fare queste cose. Sono piuttosto laconico, che è una caratteristica che tra i politici non è tanto usuale. D'altra parte è anche vero che quando ho finito di dire quello che ho da dire smetto anche di parlare.

Di conseguenza ringrazio l'aula per l'attenzione in questi minuti concessimi e volevo ancora dire che se c'è antipolitica, al di là di qualcuno che qua dentro possa godere del fatto che sia colpito l'altro e non l'uno, sicuramente credo che non sia tra i banchi dei consiglieri comunali che fanno la loro attività a 360° tutti i giorni con i meriti e i demeriti che fanno conquistarsi sul campo e che la porzione di attività svolta nell'aula è solo una parte di quello che un consigliere fa nei confronti della città.

Che lo faccia bene, o male, è poi rimesso al giudizio dei cittadini”.

### **PIANA (L.N.L.)**

“Quanto detto prima dal collega Bernabò Brea ed ora dal collega Centanaro è francamente quello che porto nel cuore. Mi sono, mio malgrado, abituato a vedere scritte sui giornali cose che non sempre corrispondono alla vera verità e che inseguono anche determinati tipi di logiche sensazionalistiche.

Quello che mi ha fatto veramente più male in questa vicenda sono le sue dichiarazioni, se son state riportate in maniera corretta, non tanto per la sua persona quanto anche per il ruolo che lei ricopre. Francamente, che io le facci schifo e svilisca il senso di democrazia è un qualche cosa che mi ha lasciato stupefatto.

Mi auguro, quindi, che anche lei voglia rivedere la sua posizione e le sue dichiarazioni non solo per rapporti che in questi 5 anni di ciclo amministrativo si sono sviluppati, credo in maniera leale, pur nel rispetto delle parti, e soprattutto per il ruolo istituzionale che in questi 5 anni le abbiamo sempre riconosciuto.

Francamente questa sua deriva populista, se la vogliamo definire tale, è un qualche cosa che più del taglio giornalistico mi ha dato profondamente fastidio, mi ha fatto male e credo non faccia onore a tutto il Comune”.

### **GUERELLO – PRESIDENTE**

“Come avrà osservato, mentre l'articolo sulla pagina nazionale racchiudeva tre parole, sulla pagina locale c'è stato un articolo molto lungo in cui ho segnalato le problematiche della gestione attuale quali art. 54 eccessivi, ordini del giorno e quant'altro ci diciamo in conferenza capigruppo.

Non estrapoli, quindi, il titolo rispetto alle riflessioni svolte e alla necessità oggettiva e condivisa da tutti, di dare una modifica al regolamento tale

che possa anche lasciare indenne da qualunque dubbio e qualunque interpretazione la stampa, i cittadini e tutti noi”.

### **CECCONI (P.D.L.)**

“Il consigliere Cecconi dice “palla ai colpevoli” perché, evidentemente, è lindo e puro. Secondo il giornalista appartengo ai 5 disgraziati. Credo che il consigliere Bernabò Brea abbia identificato bene la situazione ed abbia parlato col cuore e lo ringrazio.

Vorrei aggiungere che, probabilmente, la talpa che c’è fra noi, una persona meschina, poteva anche dire quello che i consiglieri hanno fatto nel corso dei 5 anni.

Credo di aver fatto parecchie cose per la mia città e ho la coscienza a posto. Se qualche volta ho sfiorato i 5 minuti di assenza credo di essere in ottima compagnia. E’ però normale perché o si fa il lavoro del consigliere, ben retribuito come dice il consigliere Gagliardi, oppure uno fa quello che può dando se stesso al meglio anche se non sempre ci si riesce.

Il fatto, poi, che qualcuno ha condiviso questo articolo fa ancora più tristezza. Io sono tranquillo e mi dispiace per il corvo, però credo che la fotografia di noi consiglieri l’abbia data molto bene Bernabò Brea, che ringrazio anche a nome dei consiglieri menzionati”.

### **CXXXIX ORDINE DEL GIORNO IN MERITO A SITUAZIONE FINMECCANICA.**

#### **GUERELLO – PRESIDENTE**

##### **“IL CONSIGLIO COMUNALE**

Premesso che

l’odierna Conferenza dei Capigruppo ha audito la Fiom CGIL di Genova insieme ai delegati Fiom delle Aziende Finmeccanica;

in tale sede è stato ribadita la forte preoccupazione ed evidente contrarietà al piano di cessioni degli assets civili di FINMECCANICA che hanno le sedi più significative nella Città di Genova;

Preso atto che

una tale decisione del CdA di Finmeccanica comporta una perdita di controllo di aziende storiche come Ansaldo Energia, fondamentali per l’industria italiana e strategiche per l’intero Paese;

Preso ancora atto che

- le aziende Finmeccanica producono un reddito lordo pari ad oltre 1/3 del prodotto interno lordo della città di Genova;

- la vendita di queste aziende è il risultato esclusivo di politiche che badano esclusivamente a far cassa per ripianare l'altissimo debito frutto di scelte industriali passate e non di una politica industriale che mira alla crescita ed allo sviluppo;

- una tale decisione mette a rischio la presenza industriale della più importante realtà produttiva di questa città, risultano impiegati direttamente e nell'indotto circa 12.000 persone;

### IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

ad attivarsi presso

-il governo sia nella figura del Presidente del Consiglio, sia nella figura del Ministro allo Sviluppo Economico;

-il CdA di Finmeccanica nella figura dell'amministratore delegato;  
-i parlamentari liguri di ogni schieramento;

-il Presidente della Regione Liguria;

-il Presidente della Provincia;

affinchè

-si pongano in essere tutte le azioni utili e necessarie per mantenere le attività del civile e del militare presso l'attuale perimetro di FINMECCANICA,  
- in particolare affinchè tale proposta sostenuta anche dal Consiglio Comunale di GENOVA sia discussa ed approvata nel convocato CdA di FINMECCANICA che si terrà presumibilmente il 27 Marzo p.v.

### IMPEGNA IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

A trasmettere questo Ordine del Giorno

-al Governo sia nella figura del Presidente del Consiglio, sia nella figura del Ministro allo Sviluppo Economico;

-al CdA di Finmeccanica nella figura dell'amministratore delegato;  
-ai parlamentari liguri di ogni schieramento;

-al Presidente della Regione Liguria;



Consiglio Esecutivo dell'IMO, rendendo merito al successo ottenuto qualitativamente e numericamente dall'attività di formazione offerta dall'Italia attraverso IMSSEA;

- Il Ministero degli Esteri, a seguito delle contrazioni dei fondi destinati alla Cooperazione Internazionale, pare non intenda più concedere il contributo volontario all'IMO (50.000€ per il 2009 e 2010, 100.000€ per il 2011) che conseguentemente stanziava fondi per finanziare, attraverso borse di studio, la frequentazione dei corsi IMSSEA da parte di funzionari delle amministrazioni marittime in via di sviluppo;
- Il non rispetto degli impegni richiamati dal Memorandum d'intesa sarebbe inoltre un danno all'immagine di affidabilità del Paese che verrebbe meno ad un accordo sottoscritto pochi anni fa;

Considerato che

Il centro di Formazione interessato, al fine di garantire la continuità dell'opera svolta e dell'impegno italiano nel campo della cooperazione, sarebbe disponibile, in via del tutto eccezionale, a finanziare autonomamente un piano di corsi ridotto da offrire all'IMO;

#### IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

Di intervenire, nei modi meglio visti, presso il Governo al fine di verificare la volontà di garantire la concessione del contributo volontario all'IMO, nell'entità ritenuta congrua all'attuale situazione finanziaria, previsto dall'Accordo Internazionale sottoscritto nel maggio 2009

Ovvero

Di intervenire presso il Governo affinché sostenga, con un impegno politico forte nei confronti dell'IMO, la soluzione eccezionale dei corsi finanziati da IMSSEA, garantendo al contempo la ricerca delle risorse per onorare direttamente gli impegni presi a livello internazionale

Proponenti: Presidente del Consiglio Guerello; Grillo L. (P.D.); De Benedictis (I.VD.V.); Burlando (S.E.L.); Dallorto (Verdi); Campora, Balleari (P.D.L.); Piana (L.N.L.); Basso (L'Altra Genova); Bruno (P.R.C.).”

Esito della votazione: approvato con n. 37 voti favorevoli; n. 1 astenuto (Guastavino); n. 1 presente non votante (Pasero).



CXLII ORDINE DEL GIORNO IN MERITO A  
SOLIDARIETÀ AI MARÒ ARRESTATI IN INDIA

**GUERELLO - PRESIDENTE**

“Dò lettura di un ordine del giorno presentato.”

“IL CONSIGLIO COMUNALE

Ricordato

- la vicenda che coinvolge i due marò del Reggimento San Marco impegnati nel servizio antipirateria a bordo di una nave italiana in navigazione nell'Oceano Indiano;

Esprimendo

- la propria solidarietà ai due militari, da ieri incarcerati ingiustamente e contro ogni norma di Diritto Internazionale nelle carceri indiane, nonché la forte vicinanza morale alle loro famiglie;

IMPEGNA LA SINDACO

Ad esporre sulla facciata di palazzo Tursi o di Palazzo Ducale uno striscione con i volti dei due fucilieri di Marina e la scritta: “SALVIAMO I NOSTRI MARO’ ”.

Un gesto di piena solidarietà come già realizzato da altri Comuni, Regioni e Province.

Proponenti: Bernabò Brea, Campora (P.D.L.); Piana (L.N.L.); Basso (L'Altra Genova).”

**GRILLO L. (P.D.)**

“Intervengo per specificare le motivazioni che ci inducono a votare in maniera contraria questo ordine del giorno, perché è fuor di dubbio che la solidarietà da dare ai nostri compatrioti impiegati in missioni c'è tutta da parte nostra. Molto semplicemente, sono servitori dello Stato, non si è ancora capito bene quello che è successo in primo luogo, e quindi sarà da chiarire.

Sono però ribadisco servitori dello Stato che lo fanno per scelta, mettere una bandiera nell'androne di Tursi con il suo volto messo lì, io non gli rendo

omaggio, non gli rendo un favore e soprattutto lo trascino nell'agone della politica.

Queste sono le motivazioni che ci spingono a votare contro.

Solidarietà ai Marò, sono ragazzi che avranno più o meno la mia età, c'è tutta, però attenzione siamo prudenti questo tipo di scelte vanno ben ponderate.”

**BRUNO (P.R.C.)**

“Io voterò contro, ma certamente solidarietà alle famiglie che sono in carcere, non mi sento di aderire ad un giudizio giudiziario appunto molto netto che in qualche modo può apparire aldilà delle intenzioni di chi ha proposto questo ordine del giorno come adesione ad una politica coloniale.

C'è l'impunità per i nostri soldati, e invece ci dovrebbe essere verità e giustizia per tutti, anche ai nostri soldati.”

**COSTA (P.D.L.)**

“Io voto a favore convintamene di questo ordine del giorno in quanto voto contro le argomentazioni perché sono speciose, tra l'altro ...interruzioni... sono contro quelle teorie del nostro Governo e del Ministro dell'Interno.”

**CECCONI (P.D.L.)**

“Io sono andato a raccogliere le firme per i due Marò.

Io oggi ho sentito delle dichiarazioni che veramente, vergognatevi!

Vergognarsi delle dichiarazioni che ...interruzioni...due soldati che facevano il loro dovere, vi dovete vergognare, siete dei criminali.”

**BURLANDO (S.E.L.)**

“Intervengo intanto per esprimere solidarietà ai Marò e alle famiglie dei Marò. Io credo che vadano intanto rivisitati proprio i criteri secondo i quali vengono impiegati i nostri soldati, anche in situazioni molto difficili come possono essere quelle in cui vivevano e lavoravano.

Quindi proprio non mi sembra né giusto, e neanche logico solidarizzare in un modo così plateale, accettando tutto quello di cui non si è ancora chiarito”

Esito della votazione dell'ordine del giorno: respinto con n. 12 voti favorevoli; n. 21 voti contrari (Gagliardi, Proto; P.D.; P.R.C.; S.E.L.); n. 4 astenuti



Rilevata anche la forte valenza sociale rappresentata nella nostra Regione dai Mercati ambulanti che, con cadenze precise, raggiungono località impervie e paesini ‘sperduti’ spesso del tutto privi di esercizi commerciali;

Evidenziato che gli effetti dell’applicazione della ‘direttiva Bolkestein’ riguarderebbero principalmente 2 aspetti, sottolineati anche dalle diverse Associazioni di categoria:

- la decadenza della concessione per la vendita dopo 10 anni, cui seguirebbe un bando pubblico di gara, non riconoscerebbe al titolare uscente alcun diritto di prelazione e annullerebbe ogni sicurezza di lavoro, ogni investimento, ogni tipo di professionalità, facendo anche svanire per i clienti qualunque criterio di offerta merceologica;
- la possibilità di concedere autorizzazioni commerciali alle Società di capitali ed alle Cooperative celerebbe il rischio che le aree mercatali finiscano sotto la gestione di privati o, peggio ancora, di gruppi di vendita organizzati o anche di multinazionali;

Segnalato quindi che, nel corso degli anni, i Commercianti Ambulanti hanno saputo migliorarsi, arrivando ad investire risorse crescenti per aumentare e migliorare i servizi ed i prodotti offerti ai clienti, accrescendo sempre più l’impegno e la fidelizzazione di intere famiglie nella loro gestione, con un conseguente sempre maggiore gettito per l’erario statale;

#### IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

Ad ulteriormente sensibilizzare la Regione Liguria sulle problematiche della categoria, intervenendo congiuntamente nei confronti dei Gruppi Parlamentari italiani e del Parlamento Europeo affinché, considerato quanto evidenziato nelle premesse, sia dato riscontro, nei conseguenti provvedimenti che il Governo italiano dovrà adottare per evitare procedure di infrazione da parte della UE, alle criticità lamentate dalle Associazioni di categoria rappresentative dei Commercianti ambulanti liguri e genovesi.

Proponenti: Grillo G., Campora (P.D.L.)”

Esito della votazione dell'ordine del giorno: approvato con n. 32 voti favorevoli; n. 7 presenti non votanti (Guastavino, Malatesta, Frega, Pasero); Nuova Stagione: Arvigo; Gruppo Misto (Cappello, Maggi).

CXLIV PROPOSTA N. 00020/2012 DEL 23/02/2012 -  
ATTUAZIONE DEL PROGETTO SELEZIONATO  
DAL DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE  
GIOVANILI ED ATTIVITA' SPORTIVE (POGAS)  
"ABITARE GIOVANE A GENOVA". ACQUISTO  
DA A.R.T.E. DELL'IMMOBILE SITO IN GENOVA,  
PIAZZA CAVOUR CIV. N. 11.

**GRILLO G. (P.D.L.)**

“Dalla relazione abbiamo rilevato che il 4 novembre 2010 è stata sottoscritta fra la Presidenza del Consiglio dei Ministri ed il Comune di Genova la Convenzione per l’attuazione del progetto “Abitare giovane a Genova” dove vengono disciplinate le modalità operative e gli aspetti finanziari per la realizzazione, ovviamente della struttura, monitoraggio e valutazione del progetto.

Ora qualsiasi iniziativa che tende ad incrementare la presenza dei giovani nella nostra città e nel Centro Storico non può essere che apprezzata, però con questo ordine del giorno impegniamo la Giunta ad informare poi il Consiglio Comunale circa le procedure che verranno attivate per l’assegnazione di questi alloggi. Considerato che l’Assessore in sede di competente Commissione Consiliare ha affermato che questa sarà una prerogativa della Regione, in tutti i casi noi riteniamo opportuno che qualora questo ordine del giorno venisse approvato diventi parte integrante del fascicolo di questa pratica e che poi a tempo debito ci sia l’informativa che l’ordine del giorno richiede.”

**COSTA (P.D.L.)**

“Presidente se lei segue i lavori del Consiglio è più funzionale ai lavori del Consiglio, se lei si assenta non può stabilire.

L'ordine del giorno n. 2 che ho presentato ricalca in larga massima quello che il collega Grillo diceva, e non poteva essere diverso tanto che c'è questa comunione tanto cultura e politica.

Noi chiediamo che la comunità faccia uno sforzo, acquisti con soldi pubblici un immobile per un progetto che può essere lodevole nella sua ideazione, però nella sua concretizzazione può avere delle pecche, quindi può essere opportuno che questo progetto abbia dei suggerimenti e degli apporti da parte del Consiglio Comunale.

Pertanto con l'ordine del giorno che ho presentato chiedo che prima che questo immobile venga definitivamente assegnato, ci sia una relazione in Consiglio Comunale in cui si rappresenti le linee del progetto così come ha indicato il collega che mi ha preceduto, ma anche gli assegnatari e le modalità di assegnazione.”

## **DALLORTO (VERDI)**

“Mi scuso Presidente con lei, con l'Assessore e con tutti i colleghi per il fatto che questo ordine del giorno, così come tutti gli altri documenti che ho presentato per la seduta odierna sono redatti a mano, causa problemi logistici e di intasamento di pratiche da esaminare in questo fine di mandato, ho cercato di scrivere al meglio delle mie capacità grafologiche.

L'ordine del giorno riguarda il progetto “Abitare giovani a Genova” di cui parliamo; l'abbiamo esaminato in Commissione, ne abbiamo accennato anche all'inizio di seduta parlando più in generale delle politiche per la casa dell'Amministrazione, questo è un altro tassello importante a mio avviso, oltre alla questione del palazzo delle poste di cui abbiamo parlato prima, all'Agenzia per la casa, è un segnale di attenzione dell'Amministrazione al tema delle politiche abitative, ma voglio dire è un doppio segnale perché riguarda le politiche abitative, ma riguarda i giovani.

Io credo che questa città, così come l'intero nostro Paese insomma debba puntare sempre di più ai giovani facilitando al massimo le loro attività di studio, di lavoro, di espressione artistica, perché solo i giovani, a cui dobbiamo essere in grado di dare una speranza di futuro, possano davvero dare un futuro alla nostra città, al nostro Paese e al nostro pianeta.

Con questo ordine del giorno n. 3, valutando quindi positivamente l'operazione che consente di realizzare trenta alloggi da destinare a giovani nel Centro Storico, chiedo che si verifichi la possibilità nell'ambito di questo progetto in questo edificio specifico, o in altri previsti dal progetto, di individuare degli spazi che magari non sono utilizzabili a fini abitativi, ma degli spazi che possano essere assegnati a giovani artisti.

C'è un proliferare molto attivo, recentemente abbiamo assistito ad alcune esposizioni di alto livello a Palazzo Ducale od in altre sedi, c'è un

proliferare di giovani artisti nella nostra città, anche stranieri, che frequentano l'Università, l'Accademia e che realizzano opere davvero pregevoli per la loro bellezza diciamo, ma anche per l'impegno sociale ed ambientale che la riflessione artistica sottende.

Quindi il suggerimento è di valutare la possibilità di individuare nell'ambito di questo programma degli spazi che magari non sono utilizzabili a fini abitativi, ma da assegnare a giovani artisti perché possano utilizzarli come laboratori per le loro creazioni.”

### **ASSESSORE PASTORINO**

“Proverei a chiedere al Dott. Costa se non ritenesse che l'ordine del giorno del consigliere Grillo, e naturalmente quindi la richiesta è anche raccolto al consigliere Grillo, non possa assumere pure il suo? E' possibile? Perché o sono identici, o dicono due cose diverse, ma allora non capisco la differenza, con molta chiarezza. Allora considerandone soltanto uno il parere è positivo.

Naturalmente parere favorevole da parte della Giunta sull'ordine del giorno presentato dal collega Dallorto a nome suo e di altri, con due sottolineature che mi concedo. E' talmente caro alla Giunta la raccomandazione che arriva dai colleghi, che vorrei ricordare che nell'ambito ad esempio dei lavori del così detto Contratto di Quartiere del Ghetto di Prè sono stati destinati alcuni alloggi proprio veicolati ai giovani artisti che risiedono nel nostro territorio, e quindi mi faceva piacere dirlo.

Credo che potremmo in qualche maniera, visto che come ricordava giustamente Grillo è stato oggetto della nostra discussione in Commissione che i criteri di assegnazione saranno dati dalla Regione, essere una buona norma rinviare comunque questo ordine del giorno anche alla Regione perché ne faccia le considerazioni che ne terrà opportune.”

### **BERNABÒ BREA (P.D.L.)**

“Ovviamente sono d'accordo con gli ordini del giorno dei colleghi Grillo e Costa, ed anche sulle motivazioni che ne hanno addotto.

Sinceramente ho difficoltà di lettura, ma mi è sembrato nell'espressione di voto dell'Assessore Pastorino, in riferimento ai giovani artisti, io non so se ho capito bene o se ho capito male, mi auguro di aver capito male nel senso che in astratto è meritorio l'obiettivo di assegnare degli immobili di edilizia residenziale pubblica a dei giovani che evidentemente hanno le condizioni di legge, però mi sembra difficile dividere giovani, vecchi di mezza età, perché purtroppo c'è una fila lunghissima di gente che è in attesa di prima casa, di famiglie che sono in situazioni disperate con dei bambini piccoli, con delle persone anziane, con delle persone malate, fare queste distinzioni.

Io sinceramente non li apprezzo per cui, anche se ovviamente siamo pur sempre contenti se aumenta il patrimonio residenziale pubblico e in questo senso non votiamo contro, però così com'è stato espresso sinceramente ci resta difficile votarlo a favore.

D'altra parte mi sfugge per quale ragione noi, Comune dobbiamo acquistare un immobile da un Ente Pubblico, l'ARTE, Ente Pubblico che partecipa assieme a noi a questo programma POGAS.

Ammetto che l'Assessore ha cercato di spiegarmelo durante la Commissione, ma confesso che non ho capito e anche su questo ho qualche perplessità.”

### **MANNU (P.D.)**

“Noi del Partito Democratico siamo invece assolutamente favorevoli a questa delibera di Giunta.

Riteniamo che puntare sul futuro, soprattutto andando ad includere e a pensare a quella fascia di età che va tra i diciannove e i ventinove anni che sono qui a Genova, circa 75.000 persone, quindi sono un settore che assolutamente deve essere considerato e merita di essere valorizzato.

Studenti dei quali spesso noi ci lamentiamo, il fatto che siano magari cervelli che fuggono all'estero, invece dobbiamo tenerceli ben stretti, dobbiamo anche favorirli, dare la possibilità di studiare, di creare perché no, quindi anche di essere creativi.

C'è questo limite il tetto di età dei trent'anni, però crediamo che ci sarà una contrattazione ben fatta in modo tale da agevolare queste categorie ed apporre delle regole concrete perché chi non ha la possibilità di permettersi degli alloggi a prezzi comunque normali, le abbia almeno a prezzi equi ed in ciò possa essere avvantaggiato sia per gli studi, sia per la propria vita, perché oggi le coppie giovani hanno anche difficoltà a reperire un alloggio, a pensare ad un futuro se devono spendere molti soldi, e sono impegnati a lavorare, magari non possono studiare.

Quindi io credo che agevolarli in modo tale da poter anche avere una migliore qualità della vita sia un dovere.

Dobbiamo pensare ai giovani proprio per traguardare il futuro e pensare oltre, in molte altre città italiane, come Torino questo è già stato fatto.

Noi a Genova non vogliamo essere il fanalino di coda e dobbiamo assolutamente puntare, grazie ad un progetto che è iniziato nel 2009 quindi sotto questa Amministrazione, e credo debba essere portato avanti perché non possiamo sempre guardare al passato, ma dobbiamo assolutamente pensare all'innovazione, allo sviluppo e per fare questo dobbiamo assolutamente agevolare i nostri giovani.”

## SEGUONO TESTI ORDINI DEL GIORNO

Ordine del giorno n. 1

### “IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTA la proposta in oggetto;

Rilevato dalla Relazione che

“in data 4 Novembre 2010 è stata sottoscritta tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento POGAS e il Comune di Genova la convenzione per l’attuazione del Progetto “Abitare giovane a Genova”, ove vengono disciplinate le modalità operative e gli aspetti finanziari per la realizzazione, monitoraggio e valutazione di detto progetto”;

### IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

Ad informare il Consiglio Comunale circa le procedure che saranno attivate per l’assegnazione.

Proponenti: Grillo G., Costa (P.D.L. )”

Ordine del giorno n. 3

### “IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTA la consistente e qualificata presenza in città di artisti “under 30”;

CONSIDERATA la carenza di spazi a prezzi accessibili da destinare a laboratorio;

RITENUTO opportuno realizzare ove possibile un mix virtuoso tra spazi abitativi e spazi destinati all'espressione artistica;

### IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

A verificare la possibilità, nell'ambito del progetto "ABITARE GIOVANE A GENOVA", di individuare spazi da destinare a laboratori per l'espressione artistica dei giovani.

Proponenti: Dallorto (Verdi); Burlando, Nacini (S.E.L.); Cappello, Maggi (Gruppo Misto); Bruno (P.R.C.)."

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 1 e n. 3: approvati con n. 38 voti favorevoli; n. 1 voto contrario (Guastavino); n. 1 astenuto (Nuova Stagione: Arvigo); n. 1 presente non votante (Pasero).

L'ordine del giorno n. 2 è stato assorbito dall'ordine del giorno n. 1.

Esito della votazione della proposta n. 20/2012: approvata con 32 voti favorevoli; n. 10 astenuti (P.D.L.: Bernabò Brea, Campora, Cecconi, Costa, Grillo G., Ottonello, Pizio, Praticò, Viazzi; L.N.L.: Piana).

CXLV

PROPOSTA N. 00022/2012 DEL 01/03/2012 - CONFERENZA DI SERVIZI, EX ART. 18 - COMMA 3 - L.R. 9/99 COME MODIFICATO DALL'ART. 2 DELLA L.R. 27/01 PER L'APPROVAZIONE IN VARIANTE - AI SENSI DELL'ART. 44 DELLA L.R. 36/97 - AL P.U.C. VIGENTE ED AL PROGETTO PRELIMINARE DI PUC ADOTTATO CON D.C.C. 92/2011, DEL PROGETTO PRESENTATO DALL'AZIENDA AGRICOLA "SERRE SUL MARE" E DALLA IL PESTO DI PRÀ S.R.L., PER LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI FUNZIONALI ALLO SVILUPPO SIA DELL'ATTIVITÀ AGRICOLA PROPRIAMENTE INTESA, SIA DI QUELLA DI TRASFORMAZIONE SPECIALIZZATA NELLA PRODUZIONE DEL PESTO, IN SALITA ROLANDO ASCHERIO 3A (S.U. 112/2011). PARERE DEL COMUNE DI GENOVA, VARIANTE AI SENSI DELL'ART. 44 - COMMA 1 LETTERA B) DELLA L.R. 36/97 SIA AL VIGENTE PIANO URBANISTICO COMUNALE, SIA AL PROGETTO PRELIMINARE DI P.U.C. ADOTTATO DAL CONSIGLIO COMUNALE CON DELIBERA N. 92 DEL 7.12.2011.

**GRILLO G. (P.D.L.)**

“Questa proposta tratta del progetto presentato dall'azienda agricola “Serre sul Mare” e dalla “Pesto di Prà S.r.l.” per la realizzazione di interventi funzionali allo sviluppo sia dell'attività agricola, ma anche quella di trasformazione specializzata nella produzione del pesto.

Abbiamo rilevato il parere del Municipio che testualmente recita in parte che il Municipio ritiene non più rinviabile la realizzazione della rete di captazione delle acque meteoriche, e del miglioramento della viabilità di Via Villini Negrone, particolarmente critica a causa della ristrettezza del sedime stradale, nonché alla realizzazione di aree verdi aperte al quartiere. Inoltre il Municipio ritiene che gli oneri a carico dei soggetti proponente debbano essere necessariamente utilizzati esclusivamente per gli interventi sopra citati che prima appunto evidenziavo.

Abbiamo poi letto le controdeduzioni ricavate dalle relazioni degli Uffici che affermano che per quanto riguarda gli scarichi di acque bianche e

nere provenienti dall'insediamento è stata acquisito nell'ambito del procedimento il parere favorevole di Mediterranea della Acque.

Per quanto riguarda invece la possibilità di utilizzare gli oneri di urbanizzazione per la realizzazione degli interventi a favore del quartiere dicono e affermano le controdeduzioni, che pur condividendo lo spirito e la finalità della proposta devono pur tuttavia evidenziare che le vigenti disposizioni contabili impediscono al momento di finalizzare gli oneri così come richieste dal Municipio, queste in sintesi la proposta.

Noi proponiamo con questo ordine del giorno di informare la competente Commissione Consiliare circa le modalità ed i tempi in cui verrà realizzata la vasca di accumulo delle acque collegata con apposita condotta, e secondo la destinazione degli oneri di urbanizzazione per quali interventi, visto che soprattutto sull'utilizzo degli oneri di urbanizzazione non vi è chiarezza al momento sulla relazione e sulla proposta della Giunta. Anche per questo riteniamo sia un atto dovuto nei confronti del Consiglio Comunale informare poi come queste risorse verranno investite, ovviamente io auspico all'interno del quartiere e della zona.”

#### **NACINI (S.E.L.)**

“Già in Commissione Consiliare abbiamo discusso in particolare del problema dell'espansione di questa area produttiva di basilico, ed io con questo ordine del giorno ho voluto rimarcare la difesa del basilico dop di Prà.

Allora attualmente sono giustamente circa otto anni che esiste, dopo anni ed anni che i produttori di basilico hanno lottato, hanno fatto iniziative per avere il riconoscimento da parte dell'Unione Europea del dop, in questa delibera la produzione del basilico viene fatta in modo non conforme alla produzione e alla vendita del basilico dop di Prà.

Teniamo presente che questa è un'area produttiva, proprio a Prà.

Allora io chiedo all'Amministrazione in modo proprio chiaro di controllare la produzione e la vendita di questi prodotti non conformi al dop.

Sappiamo benissimo che la richiesta di mercato è molto forte ed infatti abbiamo delle penetrazioni dell'albenganese ecc. di produzioni israeliani, del Vietnam oltre che del Marocco, e pertanto noi vogliamo che questa produzione, questa nicchia produttiva di Prà sia rafforzata e non che anche a Prà si accetti la vendita, siccome c'è molta richiesta in particolare di mercato.

E' una piantina, è una produzione tipica di nicchia e noi la vogliamo difendere, e io chiedo all'Amministrazione proprio di controllare sia la produzione che la vendita di questo prodotto non conforme al dop, certamente dico all'Amministrazione invece di incentivare sì la produzione del dop praese.

C'è voluto molti anni, lo sanno molti consiglieri, ed anche lei Sindaco ad arrivare ad un riconoscimento così importante, un riconoscimento che ha

rilanciato proprio la produzione del basilico di Prà, di questo tipo di basilico, noi vogliamo che questa cosa continui, che il mercato sia ancora più forte, ma non sottostare al mercato di immischiare dei prodotti non dop.

Questa è una cosa che questa Amministrazione la deve difendere con le unghie, deve difendere la produzione ed i coltivatori di Prà, quelli che per anni e che continuano a produrre chinando la schiena a terra, questa è la cosa; lavorare sui bancali sappiamo che rende di più, è molto più facile, ma non è un prodotto dop e a lungo andare credo che ci metterà proprio in contraddizione con chi veramente produce il basilico dop.”

### **DALLORTO (VERDI)**

“Volevo sottoporle questa questione organizzativa nel senso che siccome io sono anche firmatario dell’emendamento n. 1, visto che ho la parola lo illustrerei.

La proposta l’abbiamo esaminata in Commissione sviscerandone tutti gli aspetti. Credo che sia stato necessario farlo perché abbiamo potuto capire, soprattutto per chi come me non è della zona, che effettivamente la proposta mira a valorizzare questo insediamento agricolo produttivo per la produzione di un’eccellenza genovese.

Io ho sempre modo di verificare come in giro per l’Italia, talvolta per il mondo, spesso Genova è conosciuta proprio per il pesto, quindi credo che l’iniziativa sia opportuna e voglio ringraziare l’Assessore Vassallo che ha seguito con attenzione e qualità, da quello che so, la pratica.

Credo che sia opportuno il richiamo del consigliere Nacini sulla questione della genuinità d’origine del prodotto che è stata segnalata con l’ordine del giorno precedentemente illustrato che anch’io ho firmato.

I documenti che presento riguardano due aspetti più specifici, tecnici.

Il primo sulle prescrizioni formulate dagli uffici che ci sono state illustrate in Commissione è stato richiesto il parere all’ufficio geologico, all’ufficio acustico e all’ufficio di pianificazione energetica.

La mia preoccupazione, che segnalo all’Assessore con questo mio ordine del giorno, è che siccome questi pareri talvolta contengono delle vere e proprie prescrizioni, su cui do per scontato che vengano poi osservate nei provvedimenti autorizzativi, ma talvolta danno invece dei suggerimenti, fanno delle osservazioni, fanno delle raccomandazioni.

La preoccupazione che segnalo con questo ordine del giorno è che effettivamente anche queste osservazioni anche non vincolanti siano prese in considerazione nel successivo iter della pratica.

In particolare mi riferisco ad alcune precisazioni dell’ufficio geologico sul rispetto delle norme geologiche di attuazione del PUC, ad alcune

osservazioni dell'ufficio acustica in merito all'effettivo rispetto da verificarsi in corso d'opera a fine lavori dei limiti di legge in materia acustica.

Infine la raccomandazione dell'ufficio di pianificazione energetica che raccomanda che anche in fase esecutiva siano rispettate le norme comprese nel titolo sesto del regolamento edilizio comunale.

Per quanto riguarda invece l'emendamento n. 1 che illustro già che ho la parola, come da indicazioni del Presidente questa preoccupazione riguarda le osservazioni del Municipio Ponente che, nel dare sostanzialmente parere favorevole a seguito di un sopralluogo da parte della competente Commissione, e nel dare sostanzialmente parere favorevole a questa proposta, suggerisce una particolare utilizzazione degli oneri derivanti da questo progetto, una particolare utilizzazione che abbia beneficio sul territorio.

In Commissione ci è stato spiegato come in realtà l'ammontare degli oneri sarà non particolarmente consistente per motivi di legge, per la tipologia dell'intervento, che è un intervento di tipo agricolo e che invece quanto richiesto nello specifico dal Municipio sarebbe l'importo, anche volendo utilizzare tutti gli oneri non sarebbero sufficienti per realizzare l'intervento richiesto. Con questo emendamento in sostanza io propongo di inserire nella delibera una formula che già la Giunta ci propone in altre delibere e quindi di utilizzare gli oneri derivanti da questo progetto in base alla normativa in vigore tenendo conto delle esigenze espresse dal Municipio Ponente, compatibilmente con gli equilibri e le priorità di bilancio, cioè a dire nell'ambito in cui ci sono gli oneri nell'ambito magari di un ragionamento più complessivo si discuta con il Municipio Ponente sull'utilizzo di questi ed eventualmente anche di altri oneri.”

## **CAPPELLO (GRUPPO MISTO)**

“Il mio ordine del giorno introduce come spesso faccio il principio dell'efficientamento energetico e delle energie rinnovabili.

E' cosa nota che nella parte imperiose o San Remo, in quella zona dove ci sono molte serre, molte sono attrezzate con delle tecniche di efficientamento energetico sia con pannelli solari, fotovoltaici, sia con caldaie specifiche tipicamente per risparmiare visto che queste strutture consumano al loro interno per il mantenimento delle piante molte energie e quindi con questo ordine del giorno chiediamo che si impegnino nella progettazione anche con l'utilizzo di queste tecniche.”

## **ASSESSORE VASSALLO**

“L'ordine del giorno n. 1 presentato dal consigliere Grillo la posizione della Giunta è no perché prevede di informare la Commissione Consiliare su alcuni dei passaggi che sono specifici di questa pratica, come sono specifici di

tante alte pratiche e non si capisce perché l'informazione è su alcune di queste e non su tutte le altre che vengono presentate e quindi la risposta è no.

L'ordine del giorno presentato dal collega Nacini è fuori indirizzo nel senso che all'Amministrazione comunale non compete il controllo e l'elaborazione della differenza tra il basilico dop e il basilico non dop, come è stato chiarito in Commissione competenza della Comunità Europea, che viene normalmente utilizzato dall'ispettorato.

Devo dire che è vero che ci sono dei prodotti che arrivano dall'Estremo Oriente o dal Nord Africa, però parlare del basilico che viene dal Vietnam e poi dopo parlare di basilico non dop, prodotto da Prà è tutt'altra cosa, cioè il basilico che non aderisce al disciplinare della dop e che viene prodotto in panetti, non è come il basilico del Vietnam, è tutt'altra cosa.

Il Comune non ha alcuna competenza rispetto a questi temi e credo che debba essere rispettoso della tipicità e della produzione che deve essere fatta assoggettandosi, avendo la libertà il produttore di assoggettarsi al disciplinare che regola la dop a non assoggettarsi al Comune, farei davvero fatica ad immaginare una posizione che dice deve privilegiare la dop, questo tipo di lavorazione anziché quest'altro tipo di lavorazione.

Dire di no mi dispiace, ma è al di fuori delle competenze dell'Amministrazione comunale.

L'ordine del giorno n. 3 del collega Dallorto, è stato posto correttamente devo dire nel senso che il collega Dallorto dice che ci piacerebbe che in questa pratica fossero inserite queste prescrizioni, queste raccomandazioni.

Devo dire al collega Dallorto che su questa pratica, come su tutti gli altri permessi di costruire che sono stati approvati in precedenza, vengono inserite queste stesse definizioni, cioè quello che lui chiede di inserire verrà già fatto nel permesso di costruire di cui stiamo parlando. Pur essendo inutile non avrei fatica a dire intanto lo mettiamo, e quindi sì, in realtà siccome quello che viene richiesto dal collega Dallorto viene prescritto e viene indicato in tutti i permessi di costruire precedenti, è un ordine del giorno che risulta pneunastico perché è una cosa che verrà fatta non solo su questo permesso di costruire, ma che è sempre stato fatto su tutti i permessi di costruire, per cui le chiederei di ritirare l'ordine del giorno perché attiene alla prassi normale e consueta che viene fatta dall'Amministrazione comunale.

Allo stesso modo chiederei di ritirare dalla collega Cappello l'ordine del giorno n. 4 perché quello che viene richiesto come impegno del Sindaco e della Giunta è già previsto nella delibera e viene previsto in tutte le delibere in conformità a quello che è il nuovo regolamento edilizio approvato dall'Amministrazione comunale.

Per quanto riguarda l'emendamento presentato dal consigliere Dallorto il parere della Giunta è favorevole perché corrisponde al dibattito che è stato

fatto in Commissione Consiliare e corrisponde anche alla posizione dell'amministrazione comunale”.

**GRILLO G. (P.D.L.)**

“Io ritengo abbastanza singolare la risposta dell'assessore su questa proposta perché ci rendiamo perfettamente conto del fatto che gli atti di competenza della Giunta hanno una loro dinamica applicativa. I provvedimenti che, invece, vengono sottoposti al Consiglio Comunale, come quello odierno, nella misura in cui contengono nella relazione della Giunta stessa il parere del Municipio e le controdeduzioni degli uffici e quindi della Giunta su due questioni importanti che attengono quella zona (quello che i cittadini chiedono da tempo rispetto alla vasca di accumulo delle acque collegate ad apposita condotta e la destinazione d'uso degli oneri di urbanizzazione), su questi provvedimenti - come dicevo - mi sembra singolare che l'assessore affermi che non vi sono competenze del Consiglio in materia.

Quindi mantengo l'ordine del giorno e posso assicurarle che, anche se respinto, chi verrà dopo di noi non dimenticherà questa pratica e ciò che lei non vuole accogliere come ordine del giorno le verrà ricordato con le procedure di cui i consiglieri comunali si possono fare protagonisti in Consiglio Comunale. Detto questo preannuncio la nostra astensione sul provvedimento”.

**MAGGI (GRUPPO MISTO)**

“Ovviamente sono favorevole alla proposta ma volevo valutare se si riesce a trovare una posizione comune tra l'ordine del giorno del consigliere Nacini e quanto diceva l'assessore, perché ritengo che, sotto un certo punto di vista, entrambi abbiano ragione. Un conto è il basilico che viene dal Marocco, dal Vietnam, un altro conto è il basilico di Prà perché a Prà si produce il basilico D.O.P. e si rischia invece di produrre il basilico che non ha le stesse caratteristiche di quello D.O.P.

Il rischio a cui andiamo incontro è che un domani ci sia il produttore che produce il basilico in modo tradizionale, caratteristico, che è quello che poi ha permesso il riconoscimento del D.O.P.: fatto a terra, su bancali, e un produttore che invece lo produce in un vaso, con poca terra, in maniera più veloce e facile. Ovviamente, secondo quello che dicono i produttori, le due cose sono ben diverse! Se entrambi i modi di produrre vengono riconosciuti come aventi le stesse caratteristiche, è chiaro che il prodotto tradizionale, quello D.O.P. , non si farà più perché è più conveniente farlo nell'altro modo. L'ordine del giorno che ho sottoscritto ha questa caratteristica: il riconoscimento D.O.P. è stato concesso perché la produzione avvenisse in un determinato modo e quello che si chiede con l'ordine del giorno è che si continui a produrre in questo modo,

senza nulla togliere all'altra procedura che, tuttavia, deve essere segnalata alle autorità che si occupano di questi temi.

E' necessario che si facciano interventi volti a sottolineare la differenza delle due produzioni, cosa che nulla ha a che fare con la pratica in discussione sulla quale peraltro sono favorevole. Quello che ci preme sottolineare è la necessità di sgomberare il campo da confusioni relativamente alla produzione del basilico".

### **ASSESSORE VASSALLO**

“Al di fuori della proposta il discorso fatto in questi minuti è serio ed importante: rimane il mio giudizio negativo sull'ordine del giorno per come è stato scritto, tuttavia credo sia necessario affrontare questo problema con le associazioni di categoria dei produttori, perché non va svilito l'impegno di chi produce basilico ma va valorizzato l'impegno di chi produce basilico D.O.P.. Sono due cose estremamente positive anche se è giusto riconoscere che nel caso del basilico D.O.P. la lavorazione è molto più elaborata. Allora, nell'affrontare la valorizzazione di tutto un comparto, e nello specifico di coloro che fanno la produzione D.O.P., il discorso va affrontato con i produttori e le associazioni di categoria, in modo che quello che costruiamo non dipenda da un giudizio nostro che in qualche modo differenzia lo sforzo di chi comunque lavora alla produzione di basilico, a prescindere dal riconoscimento o meno della D.O.P.

Il problema è importante perché, dietro alla produzione del pesto, c'è tutto il discorso sull'“agroalimentare” che è fondamentale per l'industria, la produzione, ma c'è anche il discorso di un “brand” dell'attività turistica che si è sviluppata anche attorno a queste cose”.

### **PIANA (L.N.L.)**

“Sono un po' più confortato nell'aver ascoltato le ultime dichiarazioni dell'assessore Vassallo perché la questione posta è molto importante e mi sembra che gli interventi dei colleghi Maggi e Nacini siano stati utili per mettere a fuoco la questione e far presente all'assessore Vassallo che ha anche la delega all'agricoltura e che, pertanto, dire che in questa materia le competenze del comune sono nulle non corrisponde al vero.

Mi auguro quindi che, come sono state poste, le questioni vadano portate avanti: nessuno chiede di andare a verificare se le aziende oggetto della pratica odierna svolgano un tipo di produzione o un'altra, anche perché sono libere di fare come credono, purché non contravvengano a normative che rientrano in competenze di frode e che devono essere accertate da altri soggetti. Sicuramente da parte di una Civica Amministrazione ci deve essere l'attenzione rispetto ad un prodotto che rientra nei parametri della D.O.P. perché coltivare

in terra anziché a bancale è cosa ben differente: ci sono tempi diversi, spazi diversi, per cui ci sono valutazioni da farsi in ambito di politiche urbanistiche piuttosto che di altri contesti particolari.

Io sono favorevole alla pratica di oggi: rilevo con soddisfazione che nell'arco di un anno in qualche modo sono state date risposte a richieste di aziende private che svolgono un ruolo di presidio territoriale importante, di produzione di qualità: evidentemente, e me ne rallegro, esiste ancora una parte di questa amministrazione comunale in grado di dare risposte, e faccio riferimento in particolare allo Sportello Unico delle Imprese che ha dimostrato questa capacità in molte occasioni durante questo ciclo amministrativo. Forse è una delle poche strutture che in questo comune sono ancora in grado di rispondere alle esigenze delle attività produttive.

Il nostro voto su questa variante urbanistica è favorevole proprio perché va nella direzione di garantire un'attività tradizionale, la presenza di importanti attività agricole e produttive sul territorio della nostra città e va a testimoniare che Genova non è solo porto, industria, ma è anche agricoltura, presidio del territorio, presenza di professionalità di nicchia ma di altissimo livello e altissima qualità”.

#### **BURLANDO (S.E.L.)**

“Sulla delibera si esprimerà il collega Nacini che, essendo una persona che vive molto in collegamento con il territorio, quando formula richieste oppure ordini del giorno lo fa perché è ben documentato: se ha posto questo problema sicuramente ci sono motivazioni valide.

Io voglio sperare che l'assessore abbia un ripensamento perché qui non si tratta di dare una competenza specifica al Comune di Genova, si tratta di valorizzare quello che è un prodotto nostro, importante, che offre a molte persone la possibilità di un lavoro e di vivere in maniera dignitosa. Quindi siamo molto oltre il discorso legato al pesto fatto bene, alla piantina piantumata oppure coltivata in altra maniera.

Non credo sia il Comune di Genova a doversene occupare direttamente, ma penso possa acquisire una sensibilità specifica su questo argomento, che possa aiutare a portare avanti questo discorso di qualità, di lavoro, di bontà perché - e lo dico questa volta da casalinga - tra il basilico di Prà e gli altri tipi di basilico c'è una grossa differenza”.

#### **DALLORTO (VERDI)**

“Mi sento rassicurato dalle parole dell'assessore Vassallo che ha dimostrato che le mie preoccupazioni erano infondate perché ogniqualvolta

vengono fatte osservazioni, ancorché non vincolanti, queste vengono sempre tenute in considerazione nel successivo iter da parte dei civici uffici.

Le mie preoccupazioni da “profano” erano quindi prive di fondamento e pertanto, rassicurato dalle parole dell’assessore, sono disponibile a ritirare l’ordine del giorno n. 3”.

### **LECCE (P.D.)**

“Il gruppo PD voterà favorevolmente alla delibera. Una considerazione positiva sulla pratica è relativa all’occupazione che questo intervento non solo consolida ma che ha anche tutte le prerogative per aumentare: non è cosa di poco conto in una fase delicata come quella attuale.

C’è un altro aspetto da sottolineare ed è il fatto che non si consuma territorio, andando così nella direzione indicata dal PUC. Si parla di interventi che riguardano 5mila mtq di serre sul mare, ed è una cosa importantissima mantenere un’attività di questo genere con un alto valore aggiunto.

Questa attività dà lustro al ponente cittadino e una produzione intensiva è molto importante per dare rilevanza a tutta la zona. Il Municipio secondo noi avrebbe dovuto intervenire pesantemente con la voce autorevole di tutti i partiti, di tutto il Consiglio, perché è così che si valorizza una produzione; era solo un Consiglio che ho cercato di dare nel Municipio.

Il nostro sportello delle Imprese sta lavorando molto bene e ci auguriamo che questo ufficio vada mantenuto perché in città ne abbiamo molto bisogno anche per consolidare una produzione agricola di cui fa molto piacere vedere un notevole sviluppo”.

### **NACINI (S.E.L.)**

“In Commissione avevo detto che siamo di fronte a due problemi diversi e avevamo anche già espresso parere positivo sulla delibera: la delibera è una cosa, la salvaguardia e difesa di un prodotto di nicchia, conosciuto in tutto il mondo, deve essere considerato dalla Civica Amministrazione un patrimonio da difendere! Io non pongo veti, sia chiaro, voglio solo che ci sia una difesa e anche una incentivazione di prodotti di nicchia perché sono quelli che vincono, vincono sui consumi, sulla qualità del cibo. Non voglio d’altra parte che si buttino via anni di lotte che i contadini praesi hanno fatto per il riconoscimento, a livello europeo, del loro prodotto. C’è stata una battaglia, una grande battaglia culturale per la difesa del pesto, e non pensiamo che i risultati ottenuti vengano perduti perché sarebbe una grande affronto verso i contadini della circoscrizione!

Io voto la delibera perché più serre ci sono, più gente che lavora la terra ci sarà, e su questo sono assolutamente favorevole, però mi piace che la gente lavori nel modo corretto perché possa essere difeso il marchio D.O.P.!

La proposta fatta dall'assessore di programmare una riunione con tutti i coltivatori mi trova assolutamente favorevole, ed è proprio lo spirito che ho cercato di mettere nel mio ordine del giorno! Se l'assessore vuole modificare l'ordine del giorno io sono favorevole: quello che mi interessa è che la Civica Amministrazione difenda il più possibile questo tipo di produzione perché non si arrivi, come è già successo, a vedere vasetti della Nestlé con la scritta "pesto di Prà"! Questa è una cosa intollerabile.

Sono quindi disponibile a modificare l'ordine del giorno anche perché il secondo intervento dell'assessore mi ha confortato. Votiamo quindi a favore della delibera ma vorremmo anche votare l'ordine del giorno, se l'assessore ci indica le modifiche".

### **ASSESSORE VASSALLO**

"Prendo atto della disponibilità del proponente a modificare l'ordine del giorno, con le indicazioni che si sono sviluppate nel corso del dibattito, ossia con la valorizzazione del pesto e del lavoro fatto a Prà, con l'utilizzazione della D.O.P. come emblema del complessivo lavoro che viene fatto ed una iniziativa nei confronti dei produttori: con queste modifiche sono disposto ad accogliere l'ordine del giorno.

Ringrazio perché ancorché in una situazione contingente, in una pratica particolare, è stato affrontato un problema non influente perché, ripeto, fa da traino rispetto a due importanti comparti".

### **GUASTAVINO (P.D.)**

"Faccio un passaggio sugli ordini del giorno della collega Cappello e del collega Dallorto, dichiarati ridondanti o pleonastici: all'assessore Vassallo volevo dire che la vera scommessa non è tanto quella di appesantire l'iter approvativo ma, una volta stabilite le regole che ci sono, la vera scommessa è quella di controllare che ci siano degli abusi, cosa che normalmente accade.

Noi ci preoccupiamo di avere tutte le garanzie in termini approvativi ma, una volta concesse le licenze, molto difficilmente andiamo a controllare cosa succede nella realtà. Cerchiamo di fare quindi delle proposte che servano a sveltire le pratiche ma prendiamoci anche l'onere di andare a verificare cosa accade in realtà perché qualche volta le sorprese sono pesanti. Secondo me su questo secondo aspetto siamo molto carenti".

## **BRUNO (P.R.C.)**

“Anche io sono molto contento di questa delibera perché tende a sviluppare una parte di economia al momento di nicchia, che prefigura quello che potrebbe essere il completamento di attività lavorative in un momento di crisi economica. E' un presidio importante, accanto all'altrettanto importante presidio dei contadini di Vesima e ad auspicabili sviluppi dell'ex golf dell'Acquasanta: è possibile, lavorando tutti insieme, non solo quindi il comune, dare avvio ad attività produttive di ciclo corto dell'economia che può dare risposte anche al commercio della zona. Quindi sono decisamente favorevole a questa delibera.

Voglio spendere ancora due parole sull'ordine del giorno che ho firmato: le serre normalmente utilizzano già energie alternative, quindi il nostro documento vuole essere uno stimolo ad andare verso la produzione di energia tale da permettere anche un'attività a lungo periodo e che dia la possibilità di ammortizzare gli investimenti iniziali e realizzare un risparmio perché sappiamo che le energie fossili sono in crisi, aumentano i prezzi ed aumenteranno ancora di più nel tempo.

Pertanto se si riuscirà a trovare la forma per incentivare al massimo questo indirizzo suggerito dall'ordine del giorno, penso che avremo realizzato qualcosa di positivo”.

## **ASSESSORE VASSALLO**

“Volevo aggiungere una cosa sull'ordine del giorno n. 4, quello che ha illustrato poco fa il consigliere Bruno: è vero, è un ordine del giorno, non è un emendamento, però noi abbiamo l'abitudine di ritenere un ordine del giorno come un qualcosa che non si nega a nessuno! Non è così, un ordine del giorno ha il suo valore perché “impegna la Giunta” per cui è necessario che si cominci a pensare che la Giunta si sente impegnata: io mi sento impegnato con un ordine del giorno!

Personalmente ho fatica ad accogliere un ordine del giorno che mi impegna a “prevedere in fase di progettazione.....”, ecc! Se invece viene presentato come una raccomandazione rivolta alla Giunta, va benissimo perché non è vincolante quanto un “impegno”. Mi sembra che a volte si tenda ad avere un atteggiamento ideologico rispetto ad alcune parole che utilizziamo: nel caso specifico, se si tratta di una raccomandazione all'azione della Giunta, io la prendo come raccomandazione; un ordine del giorno che, invece, impegna il Sindaco e la Giunta a fare una proposta di questo genere, mi sembra una cosa che nulla ha a che fare con il livello del dibattito che si è svolto fino ad ora”.

## SEGUONO TESTI ORDINI DEL GIORNO

### ORDINE DEL GIORNO N. 1

“Il Consiglio Comunale,

VISTA la Proposta n. 22 dell' 1.3.2012;

ESAMINATO il parere della Giunta Municipale:

“Il Municipio ritiene non più rinviabile la realizzazione della rete di captazione delle acque meteoriche e del miglioramento della viabilità di Via Villini Negrone, particolarmente critica a causa della ristrettezza del sedime stradale, nonché la realizzazione di aree verdi aperte al quartiere”.

Per le ragioni sopra esposte il Municipio ritiene che gli oneri a carico del soggetto proponente debbano essere necessariamente utilizzati esclusivamente per gli interventi sopra citati”.

RILEVATE le controdeduzioni:

“- per quanto riguarda gli scarichi di acque bianche e nere provenienti dall'insediamento è stato acquisito, nell'ambito del procedimento, il parere favorevole della ‘Mediterranea delle Acque S.p.a.’ Per quanto riguarda in particolare lo scarico delle acque bianche, come posto in evidenza dall'Ufficio Geologico, con parere in data 24.2.2012, allo scopo di assicurare il graduale rilascio delle acque di pioggia nella rete bianca, sarà realizzata una vasca di accumulo della capacità di oltre 100 metri cubi, collegata alla stessa con apposita condotta;

- circa la possibilità di utilizzare gli oneri di urbanizzazione per la realizzazione di interventi a favore del Quartiere, pur condividendo lo spirito e la finalità della proposta, deve tuttavia rilevarsi che, in applicazione delle vigenti disposizioni contabili, l'importo del contributo di costruzione dovuto per l'intervento dovrà essere versato in apposito Capitolo di Bilancio e non potrà essere direttamente finalizzato alla realizzazione di opere e/o interventi, come richiesto dal Municipio”;

### IMPEGNA SINDACO E GIUNTA

ad informare la competente Commissione Consiliare circa:  
modalità e tempi in cui verrà realizzata la vasca di accumulo delle acque collegata con apposita condotta;  
la destinazione degli oneri di urbanizzazione e per quali interventi.

Proponente: Grillo G. (P.D.L.)”

## ORDINE DEL GIORNO N. 2

### “IL CONSIGLIO COMUNALE

CONSTATATO che dopo anni di iniziative e rivendicazioni da parte dei produttori praesi, l’Unione Europea ha riconosciuto la Denominazione di Origine Protetta per il Basilico di Prà;

PRESO ATTO Che il mercato di questo prodotto è in continua crescita; esiste infatti un proliferare di prodotti simili che provengono dall’estero (Vietnam, Israele, ecc.) che, grazie al minor prezzo dovuto alla bassa qualità, rischia di penalizzare il pesto praese DOP, prodotto di nicchia;

### IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

A promuovere incontri con le associazioni di categoria degli agricoltori ed in particolare dei produttori di basilico, finalizzati alla promozione della produzione locale;

A rafforzare la produzione del basilico DOP di Prà, produzione di eccellenza che fa da traino per tutto il comparto agro-alimentare di qualità del territorio ligure

Proponenti: Nacini, Burlando (S.E.L.); Dallorto (Verdi); Bruno (P.R.C.); Maggi (Gruppo Misto).

## ORDINE DEL GIORNO N. 3

### “IL CONSIGLIO COMUNALE DI GENOVA

VISTI i pareri espressi dall’Ufficio Geologico, dall’Ufficio Acustico e del’Ufficio Pianificazione Energetica;

### IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

a garantire il rispetto delle prescrizioni, osservazioni e raccomandazioni tutte espresse nei sopra richiamati pareri, in particolare:

l’opportunità che nel permesso a costruire siano richiamate le responsabilità e gli obblighi di cui al punto 1.4 delle Norme Geologiche di Attuazione del PUC vigente;

l'opportunità di disporre verifiche in corso d'opera ed a fine lavori in merito al rispetto dei limiti di legge in materia acustica, alla coerenza con la classificazione acustica del territorio, nonché al regolamento acustico in via di approvazione;

la necessità di verificare il rispetto, anche in fase esecutiva, delle norme ricomprese nel TITOLO VI del Regolamento Edilizio Comunale.

Proponenti: Dallorto (VERDI); Nacini, Burlando (SEL); Maggi, Cappello (G. MISTO); Bruno (PRC)”.

#### ORDINE DEL GIORNO N. 4

##### “IL CONSIGLIO COMUNALE

##### IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

a prevedere in fase di progettazione l'installazione di fonti energetiche rinnovabili e di efficienza energetica al fine di ridurre i consumi, secondo le migliori tecniche disponibili”

Proponenti: Dallorto (VERDI); Nacini, Burlando (SEL); Maggi, Cappello (G. MISTO); Bruno (PRC)”.

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 1: respinto con 17 voti favorevoli; 28 voti contrari (Vincenzi; Cappello, Maggi; La Nuova Stagione; PD; PRC; SEL; VERDI; IDV)

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 2: approvato con n. 31 voti favorevoli; n. 13 astenuti ( P.D.L.: Balleari, Bernabò Brea, Campora, Cecconi, Centanaro, Costa, Garbarino, Grillo G., Lauro, Ottonello, Pizio, Viazzi; U.D.C.: Vacalebre).

L'ordine del giorno n. 3 è ritirato dal proponente.

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 4: respinto con 9 voti favorevoli; 15 voti contrari (Vincenzi; Biggi, Cortesi, Cozzio, Danovaro, Federico, Frega, Guerello, Jester, Lecce, Mannu; La Nuova Stagione; PD; IDV; SEL; VERDI); 21 astenuti (Grillo G., Guastavino, Malatesta, Pasero, Porcile, Tassistro; PDL: Balleari, Bernabò Brea, Campora, Cecconi, Centanaro, Costa, Garbarino, Grillo G., Lauro, Ottonello, Pizio, Praticò, Viazzi; LNL: Piana; UDC: Vacalebre)



## IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

a verificare la fondatezza di quanto illustrato in premessa e, ove le condizioni igienico sanitarie dessero allarme, porre in atto, con urgenza, le azioni più opportune atte a ripristinare le normali condizioni di vita per i residenti.

Proponenti: Bernabò Brea (PDL); De Benedictis (IDV); Piana (LNL)”.

(\*\* L’ordine del giorno allegato è inserito nel verbale della seduta di Consiglio Comunale del 17/12/2009)

Esito della votazione: respinto con 8 voti favorevoli; 25 voti contrari (Vincenzi; Gagliardi, Proto; PD; PRC; G. MISTO; PD; VERDI; SEL)”.

CXLVIII                      MOZIONE D’ORDINE DEL CONSIGLIERE LECCE  
IN MERITO AD INVERSIONE ORDINE DEL  
GIORNO.

**LECCE (P.D.)**

“Ho chiesto anche ai colleghi se è possibile l’inversione dell’ordine del giorno per due pratiche, le proposta nn. 31 e 26”.

CXLIX     (24)                      PROPOSTA N. 26 DEL 1 MARZO 2012  
APPROVAZIONE DELLA CESSIONE BONARIA  
ALLA CIVICA AMMINISTRAZIONE DEL  
SEDIME INTERESSATO DALL’ESECUZIONE  
DEL SERBATOIO DI ACCUMULO PER ACQUA  
POTABILE NELL’AMBITO DEL PROGETTO  
DEFINITIVO DEI LAVORI PER LA  
REALIZZAZIONE DEL NUOVO ACQUEDOTTO A  
SERVIZIO DELLE FRAZIONI DI OREZZO E DI  
SAN CARLO DI CESE IN VAL VARENNA  
(MUNICIPIO VII PONENTE)

**GRILLO G. (P.D.L.)**

“Abbiamo rilevato, dalla relazione iniziale, che la Civica Amministrazione, d’intesa con Mediterranea Acque, ha predisposto un programma pluriennale perché venga estesa della rete acquedottistica alle

frazioni abitate, situate lungo le aree periferiche del territorio comunale, non ancora raggiunte dal servizio pubblico di distribuzione dell'acqua potabile.

Quindi l'obiettivo della pratica è condivisibile; l'ordine del giorno chiede alla Giunta di riferire annualmente al Consiglio Comunale circa il programma degli interventi previsti in corso di esercizio. Cioè, va bene l'obiettivo di questa delibera però ritengo che una ricognizione su tutto il territorio comunale debba essere fatta e al tempo stesso chiedo che il Consiglio sia informato, magari contestualmente al bilancio previsionale, su quali altri interventi sono previsti in zone periferiche sprovviste dell'acqua potabile”.

### **ASSESSORE SENESI**

“Quello che chiede il consigliere è una cosa che avviene già però non ho alcuna difficoltà a confermare l'impegno”.

### **MAGGI (GRUPPO MISTO)**

“Volevo esprimere il mio compiacimento perché quando parliamo di questa zona, al di là della risposta che diamo alla gente riuscendo a tranquillizzarla circa il fatto che avranno l'acqua corrente, la cosa importante è che avremo un serbatoio che, in caso di incendi boschivi, potrebbe essere utilissimo: su questa cosa ci siamo battuti a lungo, quindi queste risposte sono determinanti”.

## **SEGUE TESTO ORDINE DEL GIORNO**

### **“IL CONSIGLIO COMUNALE**

**VISTA** la proposta in oggetto;

**RILEVATO** dalla Relazione che

“Considerato:

- che la Civica Amministrazione, d'intesa con ‘Mediterranea delle Acque S.p.a.’, ha predisposto un programma pluriennale per l'estendimento della rete acquedottistica alle frazioni abitate situate lungo le aree periferiche del territorio comunale, non ancora raggiunte dal servizio pubblico di distribuzione dell'acqua potabile, implementando ove necessario le nuove infrastrutture anche con idranti antincendio al fine di migliorare la lotta agli incendi boschivi”;

## **IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA**



Sotto la voce “Realizzazione delle opere” si impegna a presentare la necessaria progettazione, ad attivarsi per il conseguimento del permesso di costruire, relativo al progetto comprendente la sistemazione a verde, ed iniziare i relativi lavori entro un anno dalla data di inizio dei lavori del progetto dell’edificio A. Si impegna a concludere i relativi lavori comprensivi della sistemazione dell’area a verde nel tempo massimo di cui all’articolo 34 della Legge Regionale.

Poi ancora, “Esecuzione degli interventi di sistemazione stradale”: la società si impegna a realizzare, contestualmente all’attuazione del progetto dell’edificio e nel rispetto della vigente normativa in materia, le opere di miglioramento della viabilità.

Detto questo, con questo ordine del giorno impegniamo la Giunta ad informare la competente Commissione Consiliare o, se competente, il Consiglio circa la concreta attuazione degli obiettivi elencati nella convenzione, ed in particolare quelli evidenziati in premessa. Vale quanto avevamo già affermato in una riunione precedente del Consiglio Comunale: approviamo questo provvedimento per cui è opportuno che in fase esecutiva e attuativa di questo progetto il Consiglio venga informato”.

### **LECCE (P.D.)**

“Rispetto al parere emesso dal Municipio su una parte di utilizzo dei fondi derivanti dagli oneri di urbanizzazione della zona, chiediamo che tali oneri vengano investiti prioritariamente in opere e servizi nella stessa zona di Campi come illuminazione pubblica, segnaletica verticale ed orizzontale e marciapiedi di Corso Perrone, via Nostra Signora di Lourdes, Passo Buole e via Rolla, perché con questi interventi si completa l’urbanizzazione di un territorio.

Si coglie l’occasione per utilizzare al meglio parte di questi quattrini, tenendo presente che in quella zona ci sarà già una riqualificazione perché l’imprenditore che ha proposto allo Sportello delle Imprese questo progetto, finalmente fa diventare il verde fruibile alla cittadinanza”.

### **DALLORTO (VERDI)**

“Faccio un’illustrazione complessiva degli ordini del giorno dal n. 3 al n. 6 e degli emendamenti nn. 1 e 2.

Mi scuso per aver redatto a mano gli ordini del giorno, cercherò di supplire alla cattiva grafia con l’illustrazione dei documenti.

La pratica è complessa perché viene da lontano e contiene varie questioni, varie materie collegate e quindi alcuni dei documenti che ho presentato possono essere superflui, ridondanti ma, anche per il poco tempo a disposizione per l’esame della delibera, con questi documenti ho dovuto

richiedere alcune precauzioni, alcune cautele che, qualora non fossero necessarie perché già previste, prego la Giunta di segnalare.

L'ordine del giorno n. 3 non fa altro che richiamare una considerazione, un'osservazione dell'ufficio geologico: chiede di verificare che l'attuazione della successiva fase urbanistico-edilizia sia rispettosa delle norme geologiche di attuazione del PUC 2000 e di quelle del PUC 2011, e che sia verificata la congruità della soluzione progettuale proposta sotto il profilo urbanistico-edilizio. Quindi sostanzialmente è un richiamo a quanto segnalato come osservazioni e considerazioni da parte dell'ufficio geologico.

Per quanto riguarda l'ordine del giorno n. 4, e anche per alcuni successivi, sottolineo che prende atto del fatto che viene proposta la realizzazione di sistemazioni a verde di uso pubblico per una superficie di 6344 metri quadri, quindi aggiuntiva rispetto alla dotazione precedente. Peraltro, essendo lo spazio da destinare a verde pubblico abbastanza consistente e avendo letto nella delibera che questo verde pubblico sarà realizzato anche in superficie rispetto alla costruzione di un parcheggio interrato, alcuni di questi ordini del giorno mirano a far sì che l'area verde che verrà realizzata sia la migliore possibile, sotto vari punti di vista. In particolare potrebbe essere l'occasione per coinvolgere l'Università di Genova a fornire gli indirizzi affinché possa essere realizzato proprio qui un progetto pilota, dalla stessa Università presentato e proposto alla Civica Amministrazione (che si chiama "Spazi Verdi Urbani per la Salute") il cui obiettivo è coniugare la realizzazione di spazi verdi destinati ai cittadini per migliorare la qualità della vita e, contemporaneamente, occuparsi della rinaturalizzazione dei versanti, quindi di un'operazione di risanamento idrogeologico; vista la situazione questa potrebbe essere l'occasione, almeno in una porzione dell'area, per realizzare un progetto di questo tipo.

Per quanto riguarda l'ordine del giorno n. 5, siccome per quanto riguarda gli aspetti paesaggistici e ambientali è stato chiesto un parere alla Sovrintendenza ed è stata rilasciata un'autorizzazione paesaggistica, io chiedo che le condizioni poste da questa autorizzazione vengano verificate sul futuro progetto edilizio, citando le osservazioni che contiene l'autorizzazione paesaggistica stessa. Riterrei forse opportuno, considerando la rilevanza della questione, chiedere eventualmente anche un parere in fase attuativa sul progetto stesso.

Ordine del giorno n. 6: la variante allo schema di assetto urbanistico per l'acclarata assenza di finanziamenti prevede la cancellazione dell'intervento determinante del parco agricolo, cioè di quell'intervento che si era pensato sulla collina di Coronata per l'estensione del vitigno Coronata per la realizzazione di una rete di muretti a secco. L'ordine del giorno mira a sostenere che in realtà il progetto è ancora interessante ed appetibile, quindi chiede di attivarsi presso gli enti competenti, Regione Liguria e Comunità Europea, perché si trovino i soldi per dare corpo a questo progetto.

Il primo emendamento, il n. 3, per noi è molto rilevante perché dice che le aziende potrebbero ricollocarsi nell'ambito dell'intervento in conseguenza della realizzazione della nuova rete autostradale di circonvallazione della città, cioè sulla gronda, e siccome noi sulla gronda non siamo d'accordo chiedo di eliminare questa parte, lasciando ovviamente la considerazione che nel luogo dell'intervento potranno trovare sede aziende ricollocate ma eliminando la specificazione che la ricollocazione sia conseguenza dell'eventuale realizzazione della gronda.

Devo dire che la forma di redazione dell'emendamento n. 2 sconta forse una mia mancata comprensione efficace di tutto il corpo voluminoso della delibera: nella parte delle premesse si citano alcune prescrizioni sull'area verde di cui abbiamo parlato prima e in particolare si dice che l'area verde dovrà essere costituita per almeno 2/3 da sistemazioni a terreno naturale, e si dice che "dovrà essere garantito l'impegno da parte del soggetto attuatore alla realizzazione di interventi diretti alla rinaturalizzazione delle aree abbandonate ormai da tempo attraverso la pulizia della macchia arborea e delle infestanti anche al fine di contenere i dissesti ed evitare i rischi di incendio, ivi compresa la sistemazione idrogeologica dell'interno fondo nonché al presidio nelle stese nel tempo". Siccome non sono riuscito a ritrovare queste prescrizioni nelle convenzioni che vengono approvate con questo atto, chiedo di dare atto, approvando il provvedimento, che effettivamente queste prescrizioni sono garantite con gli atti che andiamo ad approvare".

## **SINDACO**

"Ordine del giorno n. 1: il consigliere Grillo sa che questo impegno lo assumo volentieri ma sa anche che questo è un impegno a futura memoria perché certamente non è possibile onorarlo da qui alla fine di marzo. Lo assumiamo tuttavia come scelta politica che condivido.

Sono d'accordo sull'ordine del giorno n. 2 come sul n. 3, quello che si richiama al PUC; sull'ordine del giorno n. 4 il parere è negativo perché le aree destinate a verde pubblico, trattandosi di pertinenza di edificio tutelato, saranno oggetto di progettazione, di concerto con la Sovrintendenza, per cui dovrà già essere orientato alla tutela ambientale: pertanto questo ordine del giorno si può definire ridondante.

No all'ordine del giorno n. 5 perché quello che lei dice (se ho ben inteso) deve essere inteso compatibilmente con le esigenze di sicurezza e funzionalità, legate alla destinazione produttiva della struttura, per quanto riguarda la dotazione a verde. Per il secondo punto il mio suggerimento è di ritirarlo perché le competenze della Sovrintendenza sono stabilite dalla Legge, per cui questo secondo punto mi sembra improprio.

Parere favorevole all'ordine del giorno n. 6.

L'emendamento n. 1 che, come lei ha detto, nasce da una posizione contraria alla gronda, mi vede assolutamente contraria. Per l'emendamento n. 2, ridondante anche questo, il parere è tuttavia favorevole: lo ritengo ridondante perché quello che lei dice è ampiamente richiamato nelle norme tecniche che sono parte integrante della delibera.

Parlando dello spostamento di BabyFarm che dovrà essere ricollocato qui da Bolzaneto, una volta che i lavori saranno iniziati, la sua impostazione non prende in considerazione il fatto che da quando è finito il dibattito pubblico ad oggi le cose sono andate avanti: abbiamo preso impegni per tutti coloro che dovranno essere ricollocati, abbiamo portato avanti il lavoro dell'Osservatorio, per cui dire che si è contro la gronda secondo me è assolutamente improprio! Capisco che è giusto che ognuno faccia la sua battaglia, ma questa battaglia non è la mia".

#### **DALLORTO (VERDI)**

"Io ritirerei l'ordine del giorno n. 4 che, da quanto ha detto la signora Sindaco, mi sembra formulato impropriamente; per quanto riguarda l'ordine del giorno n. 5 ritirerei il secondo punto, come suggerito, mentre manterrei il primo con le osservazioni che la Sindaco diceva. Invece, nonostante la contrarietà espressa, preferisco mantenere l'emendamento n. 1 così come formulato".

#### **GRILLO G. (P.D.L.)**

"Ovviamente nell'estrapolare, rispetto alla convenzione, alcuni punti a cui noi attribuiamo molta rilevanza, davamo per scontato una posizione favorevole della Giunta, perché basta leggere questi punti per capire che il progetto esecutivo di quanto è previsto nella convenzione ha dinamiche e tempi che non sono certamente verificabili entro venti giorni, tuttavia questo è un progetto la cui verifica attuativa in base alla convenzione la si potrà avere in un arco temporale dei due anni. In tutti i casi preannunciamo la nostra astensione sulla delibera".

#### **BURLANDO (S.E.L.)**

"Siamo favorevoli sia alla delibera sia all'ordine del giorno n. 2, tuttavia mi assilla un dubbio perché mi sembra vada in controtendenza rispetto a quello che si è sempre detto, e cioè che gli oneri di urbanizzazione dovevano essere non utilizzati per una determinata zona a cui si faceva riferimento.... ho forse capito male? è un dubbio che mi rimane!".

## **SINDACO**

“Consigliera Burlando, l’ordine del giorno dice che le opere realizzate con tali oneri di urbanizzazione vengono individuate prioritariamente in opere e servizi nella stessa zona, come illuminazione pubblica. Questo non è contrario, non obbliga in maniera tassativa, chiede che si possa procedere *preferibilmente* in quella direzione. Per questo ritengo sia accoglibile”.

## **LECCE (P.D.)**

“Ha già risposto la Sindaco sull’ordine del giorno: l’obiettivo è quello di migliorare la zona utilizzando una parte dei finanziamenti, come prevede la legge; sono lavori già previsti nel Piano Triennale dei Lavori pubblici, dopo di che se la Civica Amministrazione vorrà utilizzare una parte dei finanziamenti potrà farlo, altrimenti sarà il Municipio, quando si insedierà, a fare le sue battaglie per richiedere il dovuto.... INTERRUZIONI.... nell’ordine del giorno c’è scritto “se è possibile”..... INTERRUZIONI ..... comunque nella zona di Campi c’è bisogno ancora di tante cose per cui se è possibile utilizzare una parte degli oneri di urbanizzazione ne siamo contenti, altrimenti ci sarà l’iter normale della richiesta di finanziamenti come avvenuto in tante altre occasioni.

Quello che volevo sottolineare è che con questo progetto chiediamo la possibilità per qualche azienda di insediarsi, di avere uno spazio a disposizione in un tempo abbastanza breve anche perché è tutto produttivo in questa zona: il verde, l’unica parte che recuperiamo alla comunità, resta un fatto molto importante perché dietro villa Imperiale a Casanova si costruisce un pezzo di verde molto gradevole.

Il parere del mio gruppo sulla delibera è favorevole”.

## **MAGGI (GRUPPO MISTO)**

“Io sono nato a Cornigliano e ho lavorato per la maggior parte degli anni della mia vita alla S.I.A.C. quindi conosco bene la zona. Questa operazione è funzionale allo spostamento della BabyFarm per costruire la gronda. Quando si arriva a Cornigliano, prima di arrivare in piazza Massena si può notare una collina che una volta era tutta verde... INTERRUZIONI... Sindaco, forse lei dalla Valpolcevera non la vedeva, io invece da Cornigliano la vedevo benissimo! .... INTERRUZIONI ..... Basta guardare quella collina per vedere che ora non è più verde, nonostante sia una collina che scende a perpendicolo da Coronata da dove è situata la chiesa del “Paciugo” e della “Paciuga”. Il problema è questo: non c’è un insediamento produttivo o un insediamento che produce posti di lavoro, ma c’è soltanto lo spostamento di una azienda collocata

in piano in Valpolcevera perché dove è adesso dovrà passare la gronda! Allora troviamo la soluzione e spostiamo l'azienda....

Una volta quella era una zona verde, molto tempo fa c'era anche la produzione di vino, poi è diventato un bosco, ma comunque era una zona bella che ora diventerà di fatto una zona "industriale" e, come è già avvenuto per altri insediamenti, la collina inizierà a non sopportare più la cementificazione e, in inverno quando le piogge aumenteranno, l'acqua si riverserà in corso Perrone! Non si può allora essere favorevoli ad un progetto del genere perché la collina di Coronata, che era urbanizzata solo dalle case popolari nel versante di Cornigliano, pian pianino viene urbanizzata da altri progetti anche sul versante Polcevera! Sarà un altro polmone verde tolto alla città e questo a noi basta a dire no a questa delibera".

## **SINDACO**

"Le cose che ha detto il consigliere Maggi sono di una scorrettezza inaudita e, poiché le ha dette pubblicamente, io pubblicamente rispondo! Come abbiamo spiegato in Commissione Consiliare la proposta riguarda l'approvazione di uno schema di assetto urbanistico che fa riferimento ad una convenzione sottoscritta il 14 maggio 2005 dal Comune di Genova e dalla società "Sviluppo Italia Aree Produttive": nonostante ora si dichiari contrario alla delibera, poiché a quei tempi era consigliere avrà votato favorevolmente al progetto!

Nel 2005 lo spostamento della BabyFarm non era assolutamente ipotizzata in quanto, come lei sa, il tracciato che *lei* ha approvato in questo Consiglio Comunale non prevedeva l'utilizzo delle aree sulle quali attualmente insiste la BabyFarm! Il fatto che oggi noi, sulla base di scelte fatte ed inserite in una convenzione del 2005, troviamo anche il modo di risolvere questo problema, non la autorizza ad attribuire intenzioni a questa amministrazione che, semmai, sono intenzioni delle quali lei, in quanto consigliere comunale della precedente amministrazione, deve dare conto a me!

Questa è semmai una modalità con la quale si cerca di risolvere in modo adeguato il rapporto con quella che inizialmente avrebbe dovuto essere una riorganizzazione di quell'area che io conosco benissimo perché facevo l'assessore e queste cose andavo a verificarle! Il rapporto tra Villa Imperiale e ciò che avrebbe dovuto diventare Campi fu assolutamente e completamente devastato da scelte inadeguate rispetto all'impostazione precedente! Non attribuisca a me e a questa delibera cose improprie perché questa è una pessima manipolazione che io rispedisco al mittente: vada a verificare come aveva votato nel 2005 e poi semmai potrà parlare!"

**SEGUONO TESTI ORDINI DEL GIORNO**

## ED EMENDAMENTO

### ORDINE DEL GIORNO N. 1

#### “IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTA la proposta in oggetto;

ESAMINATA la ‘bozza’ di Convenzione;

RILEVATO alle sottoelencate voci

“Progettazione delle opere di urbanizzazione

‘Villa Imperiale S.p.a.’ si impegna a presentare il progetto esecutivo delle sistemazioni a verde di uso pubblico, relativo all’area di sua proprietà, avente superficie di mq. 6.344.

Imposizione di servitù di uso pubblico

‘Villa Imperiale S.p.a.’

- conferma e rinnova, per sé e/o aventi causa, l’obbligazione a costituire servitù di uso pubblico sull’area verde;

- si impegna ad assumere a suo carico gli oneri di manutenzione ordinaria e straordinaria delle aree da sistemarsi a verde di uso pubblico, ... previi accordi con i competenti Uffici e/o il Municipio di riferimento, per le relative modalità, con particolare riguardo all’apertura al pubblico degli spazi a verde, con orari analoghi a quelli dei giardini pubblici della zona

Realizzazione delle opere

- si impegna a presentare la necessaria progettazione, ad attivarsi per il conseguimento del permesso di costruire relativo al progetto, comprendente le sistemazioni a verde e ad iniziare i relativi lavori entro un anno dalla data di inizio dei lavori del progetto dell’edificio”A”;

- si impegna a concludere i relativi lavori, comprensivi della sistemazione dell’area a verde di cui ante, nel tempo massimo di cui all’art. 34 della L.R. n. 16/2008 e succ.ve modif.ni;

Esecuzione degli interventi di sistemazione stradale

In attuazione dell’obbligazione di cui ai punti 7 e 11 delle premesse, ‘Garaventa S.p.a.’ si impegna a realizzare, contestualmente all’attuazione del progetto dell’edificio produttivo “A” e nel rispetto della vigente normativa in materia, le opere di miglioramento della viabilità;

‘Garaventa S.p.a.’ si impegna a presentare il progetto esecutivo delle sistemazioni stradali preliminarmente al rilascio del permesso di costruire relativo all’edificio produttivo “A”;

Sistemazione spazi liberi a verde

‘Garaventa S.p.a.’ si impegna, per sé e/o per aventi causa a realizzare le sistemazioni a verde sui lotti adiacenti agli edifici produttivi, in conformità al progetto approvato;

Sistemazioni di altri spazi destinati a servizi

Contestualmente al progetto edilizio per l’utilizzo dell’edificio denominato “ex-Centrale” dovranno essere assunti con adeguato atto, preliminarmente al rilascio del relativo titolo abilitativo, specifici impegni per la realizzazione e per la disciplina degli spazi destinati ad uso pubblico”;

### IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

Ad informare la competente Commissione Consiliare e, se competente, il Consiglio Comunale circa la concreta attuazione degli obiettivi elencati nella Convenzione ed in particolare per quelli in premessa evidenziati.

Proponenti: Grillo G. (P.D.L. )”

### ORDINE DEL GIORNO N. 2

#### “IL CONSIGLIO COMUNALE

Preso atto che l’insediamento produttivo nella zona di Campi, Municipio VI Medio Ponente, è stato oggetto di riconversione del vecchio stabilimento delle acciaierie per favorire nuove attività non inquinanti e commerciali prevedendone articolazione nel Piano Territoriale di Coordinamento degli insediamenti produttivi e nei successivi schemi di assetto urbanistico approvati dal Comune;

Visto che si approva la bozza di convenzione sottoscritta dal Comune di Genova, dalla Società Garaventa SPA e la società Villa Imperiale Srl a parziale modifica della convenzione a suo tempo sottoscritta dal Comune di Genova e dalla Società Sviluppo Italia aree produttive (Siap) SPA in data 14 marzo 2005;

Considerato che la Giunta propone di dare atto che gli oneri di urbanizzazione, dovuti per l’attuazione dei progetti previsti dal SAU e/o derivanti dalle obbligazioni assunte con la relativa convenzione, saranno utilizzati in conformità di legge a quanto espresso dal Municipio VI Medio Ponente,

#### CHIEDE

che le opere realizzate con tali oneri di urbanizzazione vengano individuate prioritariamente in opere e servizi nella stessa zona di Campi, come

illuminazione pubblica, segnaletica verticale ed orizzontale e marciapiedi di Corso Perrone e aree limitrofe (Via Nostra Signora di Lourdes, Via Passo Buole e via Rolla).

Proponenti: Lecce, Tassistro, Mannu (P.D.)”

### ORDINE DEL GIORNO N. 3

#### “IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTO il parere dell’Ufficio Geologico;

#### IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

A verificare che l’attuazione della successiva fase urbanistico-edilizia sia rispettosa delle norme geologiche di attuazione del PUC 2000 e di quelle del PUC 2011 e che sia verificata la congruità della soluzione progettuale proposta sotto il profilo urbanistico-edilizio, come richiesto dall’Ufficio geologico nel sopra richiamato parere.

Proponenti: Dallorto (Verdi); Burlando, Nacini (S.E.L.); Cappello, Maggi (Gruppo Misto); Bruno (P.R.C.)”.

### ORDINE DEL GIORNO n. 4

#### “IL CONSIGLIO COMUNALE

PRESO ATTO che il progetto prevede la realizzazione di sistemazione a verde di uso pubblico per una superficie di 6344 mq;

#### IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

a coinvolgere l’Università di Genova, per fornire gli indirizzi utili alla definizione di un progetto pilota da realizzare nell’ambito delle aree verdi previste dal progetto.

Proponenti: Dallorto (Verdi); Burlando, Nacini (S.E.L.); Cappello, Maggi (Gruppo Misto); Bruno (P.R.C.)”.

ORDINE DEL GIORNO N. 5

“IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista l'autorizzazione paesaggistica citata nella delibera, rilasciata previo parere favorevole della Soprintendenza ai Beni Ambientali;

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

A verificare il rispetto delle condizioni poste dalla sopra richiamata autorizzazione nel futuro progetto edilizio, in particolare: “che siano poste in atto misure di mitigazione mediante sistemazioni a verde allo scopo di creare una quinta vegetazionale sia con l'inserimento di rampicanti che con la realizzazione di portali vegetali e la messa a dimora di un filare di piante davanti ai prospetti degli edifici”, compatibilmente con le esigenze di sicurezza e funzionalità legate alla destinazione produttiva della struttura per quanto riguarda la dotazione verde.

Proponenti: Dallorto (Verdi); Burlando, Nacini (S.E.L.); Cappello, Maggi (Gruppo Misto); Bruno (P.R.C.)”.

Esito della votazione: approvato con n. 28 voti favorevoli; n. 6 astenuti ( P.D.L.: Balleari, Cecconi, Centanaro, Costa, Grillo G., Viazzi).

ORDINE DEL GIORNO n. 6

“IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTA la proposta in oggetto;

VISTO che la variante allo S.A.U. prevede la rinuncia per carenza di finanziamenti pubblici e per regime agricolo possibile dell'intervento determinante del “Parco Agricolo”;

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

Ad attivarsi presso ogni sede, in particolare la Regione Liguria e la Comunità europea, affinché sia possibile attivare comunque l'intervento determinante del "Parco Agricolo", previsto nello S.A.U. originario, connesso alla estensione del vitigno Coronata ed alla trasformazione della collina di Coronata, con la formazione di un rilevante sistema a muretti e fasce secondo la tradizione rivierasca ligure.

Proponenti: Dallorto (Verdi); Burlando, Nacini (S.E.L.); Cappello, Maggi (Gruppo Misto); Bruno (P.R.C.)”

#### EMENDAMENTO N. 1

“1. Alla pag. 6: “Ritenuto opportuno rilevare che”, dopo la parola “aziende” eliminare la seguente frase: “in conseguenza della realizzazione della nuova rete autostradale di circonvallazione della città (“Gronda”)”;

2. Alla pag. 11: “Ritenuto”, dopo la parola “aziende” eliminare la seguente frase: “in conseguenza della realizzazione della nuova rete autostradale di circonvallazione della città (“Gronda”)”.

Proponenti: Dallorto (Verdi), Bruno (P.R.C.), Maggi e Cappello (Gruppo Misto), Burlando e Nacini (S.E.L.)”.

#### EMENDAMENTO n. 2

“Aggiungere al dispositivo il seguente punto:

“7) di dare atto che i documenti approvati con il presente atto prevedono:

a) che l'area verde di 6.344 mq. sarà costituita per almeno 2/3 da sistemazioni su terreno naturale;

b) l'impegno da parte del soggetto attuatore alla realizzazione di interventi diretti alla rinaturalizzazione delle aree abbandonate ormai da tempo attraverso la pulizia della macchia arborea e delle infestanti, anche al fine di contenere i disastri ed evitare il rischio di incendio, ivi compresa la sistemazione idrogeologica dell'intero fondo nonché al presidio delle stesse nel tempo”.

Proponenti: Dallorto (Verdi), Bruno (P.R.C.), Maggi e Cappello (Gruppo Misto), Burlando e Nacini (S.E.L.)”.



- CLII (26)                    PROPOSTA N. 23 DEL 01/03/2012  
ADEGUAMENTO DEL REGOLAMENTO DELL'ISTITUZIONE MUSEI DEL MARE E DELLA NAVIGAZIONE ALLA NORMATIVA VIGENTE IN MATERIA DI PARTECIPAZIONE AGLI ORGANI COLLEGIALI E, CONTESTUALMENTE, RIDENOMINAZIONE DELL'ISTITUZIONE STESSA, IN CONSEGUENZA ALL'APERTURA AL PUBBLICO DELLA SEZIONE MEM - MEMORIA E MIGRAZIONI PRESSO IL GALATA MUSEO DEL MARE, NELLA NUOVA INTITOLAZIONE "ISTITUZIONE MUSEO DEL MARE E DELLE MIGRAZIONI"

**GRILLO G. (P.D.L.)**

“Do per letto il contenuto di questo ordine del giorno che ovviamente è il frutto della relazione della Giunta. Considerato che il Consiglio Comunale, come è specificato nel regolamento, è chiamato ad approvare gli atti fondamentali dell’istituzione, noi proponiamo che su queste proposte che ho elencato il Consiglio Comunale, a partire dal bilancio previsionale 2013, sia informato circa gli adempimenti sviluppati o di quelli programmati”.

**VIAZZI (P.D.L.)**

“Ho visto che un emendamento simile al mio è stato presentato anche dal consigliere Bernabò Brea quindi eventualmente, se dovessi dimenticare qualche considerazione, provvederò il collega a completare l’illustrazione.

Fondamentalmente non sono d’accordo sul cambiamento della denominazione, così come non sono troppo d’accordo nel dare troppa enfasi a questa nuova ala che è stata aperta e che ha come tema le migrazioni. L’operazione prevista dalla delibera ha una matrice fortemente ideologica e politica: evidentemente parlare di migrazioni ha come scopo finale quello di far credere che il momento della migrazione italiana sia paragonabile al momento di immigrazione che l’Italia sta subendo, e questa è una tesi che non condivido assolutamente! I periodi storici sono del tutto diversi: quando gli italiani sono emigrati sono emigrati per andare a lavorare e portare ricchezza nei paesi in cui si sono recati, e quand’anche si volesse parlare del fenomeno della mafia negli Stati Uniti, è necessario ricordare che è un fenomeno minoritario; soprattutto gli italiani emigravano in un paese che aveva veramente la possibilità di accogliere e di dare lavoro! Oggi questo in Italia non può avvenire per cui le persone che noi ospitiamo in Italia sono persone che in realtà vengono qui nella maggior

parte dei casi per delinquere e creare problemi di natura sociale. Questo è il motivo per cui non a me non piace il cambio della denominazione.

Inoltre per tutto ciò che attiene la gestione del Museo del Mare non condivido tutta la linea: ho detto più volte che avrei spostato quel poco che rimane nel museo di Pegli al Galata, lasciando le aule libere per dare possibilità al Liceo Classico “Mazzini” (che è in forte espansione) di avere un maggior numero di aule a disposizione; sono fermamente convinto che un buon liceo classico sia un’istituzione di natura culturale molto più forte e importante del Museo del Mare e della Navigazione quindi questa operazione non sarebbe stata un’operazione che avrebbe danneggiato la circoscrizione di Pegli ma, al contrario, sarebbe andata a vantaggio della circoscrizione stessa.

Detto questo, mi va bene l’apertura del nuovo padiglione che si occupa della questione delle migrazioni ma non mi sembra di dare così grande enfasi a questo aspetto: la storia di Genova nel mare è una storia antichissima, una storia forte soprattutto in epoca medievale e moderna e, successivamente, anche in epoca contemporanea per cui avrei dato maggior importanza a questi aspetti!”.

### **BERNABÒ BREA (P.D.L.)**

“Ovviamente l’emendamento n. 2 confluisce nel n. 1 presentato dal collega Viazzi. Condivido assolutamente le sue parole perché ritengo che nel Museo stia più che bene una parte dedicata all’emigrazione nostra, dei nostri padri che sono andati all’estero a cercare un lavoro, che si sono impegnati e hanno contribuito allo sviluppo di altri paesi; al contrario ritengo che paragonare quell’emigrazione al dissesto che stiamo vivendo oggi con l’arrivo di migliaia di persone dai paesi del Terzo Mondo sia assolutamente sbagliato! Gli italiani andavano all’estero con regole ben precise e andavano in paesi dove sapevano che il loro lavoro sarebbe stato apprezzato anche perché utile allo sviluppo economico: le stesse condizioni non si verificano in Italia ai giorni nostri quando moltissimi degli immigrati addirittura sono clandestini!

L’emendamento n. 3 riguarda il regolamento del Museo: nell’articolo 9, al secondo comma si dice che il Sindaco nomina il Presidente scelto a sua discrezione tra gli esponenti del mondo politico, economico e della cultura. Più avanti si dice, a proposito dei consiglieri, che gli stessi vengono scelti tra gli esponenti del mondo della cultura, scuola, mondo economico, particolarmente legati allo shipping e ad attività marittime. Secondo me questi devono essere i criteri che devono stare alla base delle scelte operate dal Sindaco: il riferimento al mondo politico secondo me è errato per cui chiedo che venga eliminato questo riferimento al mondo politico per poter in questo modo valorizzare altri esponenti della società civile”.

## **ASSESSORE PASTORINO**

“Parere favorevole per quanto riguarda l’ordine del giorno presentato da Guido Grillo; parere contrario sull’emendamento presentato dai consiglieri Viazzi e Bernabò Brea, e contrario anche all’emendamento n. 3 firmato da Bernabò Brea: il Museo del Mare e della Navigazione non è una fissazione ideologica ma la volontà di sviluppare ulteriormente una parte di attività di un museo che già su questo segmento è il principale istituto museale del paese, per cui viene solo sviluppata maggiormente quella che è una vocazione maturata in questi anni con positività, come dimostrato dal numero delle visite che il museo ha ricevuto.

Trovo anche un eccesso di furore nella richiesta di limitare le possibili nomine che, come vedremo, sono a titolo gratuito”.

## **LO GRASSO (I.D.V.)**

“Sono particolarmente interessato a questo tema perché si parla tanto di società civile ma in realtà vogliamo dimenticare la nostra stessa storia, fatta anche di emigrazione verso altri paesi.

Ai colleghi che mi hanno preceduto vorrei ricordare come è stata ricostruita l’Italia: l’Italia è stata ricostruita grazie ad una immigrazione che veniva accolta favorevolmente; e vorrei anche ricordare che noi abbiamo vissuto alcune problematiche di inserimento nelle altre società e di questo abbiamo sofferto molto!

Se noi vogliamo cancellare questa storia, significa che non ha veramente senso parlare di paese civile! E’ per questo che sono favorevole alla delibera che trova favorevoli tutto il gruppo Italia dei Valori”.

## **PASERO (P.D.)**

“Volevo in parte ribadire quanto ha detto il consigliere Lo Grasso perché effettivamente ho trovato abbastanza ‘particolari’ questi emendamenti che in un modo o nell’altro hanno lo scopo di accusare questa Giunta o questa maggioranza di voler cambiare il titolo ad un Museo esclusivamente per motivi strumentali e politici. E ritengo che questo atteggiamento sia veramente grave.

‘Migrazione’ è semplicemente una parola, non una parola di sinistra! Ho visto il museo, che ho trovato molto bello, e la cosa che maggiormente mi ha colpito è stato proprio come entrare e vivere in parte la vita che hanno vissuto i nostri emigrati in America: mi ha colpito molto la vista delle valige, delle cuccette sulle navi, cioè venire a contatto con la storia reale di come il nostro paese, in momenti di difficoltà per i cittadini, è andato verso altri mondi! Non

saprei come definire lo scontro ideologico sull'immigrazione tra Centro Destra e Centro Sinistra!

Paragonare e mettere su due piani diversi gli italiani che andavano in America e i muratori marocchini che vengono in Italia a cercare lavoro è una cosa che contiene in sé una punta di razzismo! Un'altra cosa è l'immigrazione clandestina che nulla ha a che vedere con il Museo del Mare, con la migrazione dei popoli che vanno a lavorare in altre terre!

Quello a cui secondo me bisognerebbe fare molta attenzione è non usare parole, come la parola "migrazione", per fare un proclama politico!".

## SEGUONO TESTI ORDINE DEL GIORNO ED EMENDAMENTI

### ORDINE DEL GIORNO N. 1

#### "IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista la proposta in oggetto;

Rilevato dalla Relazione che

"- risulta di fondamentale importanza per la città di Genova affrontare e approfondire il tema dello scambio e dell'incontro tra le culture, nell'ambito sia globale, sia del Mediterraneo;

- la Civica Amministrazione intende sviluppare le politiche tese a valorizzare la cultura dell'integrazione e della coesione sociale, anche nel riconoscimento del contributo delle culture di provenienza da parte degli immigrati e dei "nuovi italiani";

Considerato che si rende conseguentemente opportuno:

- circostanziare e rendere stabile, nell'ambito del panorama genovese, una sede di alto livello culturale e scientifico e di rilevanza nazionale da dedicarsi contemporaneamente alla storia e allo sviluppo dell'emigrazione italiana e alle problematiche dell'immigrazione e della società multiculturale";

Considerato quanto previsto all' art. 19 lettera a) del Regolamento

"Il Consiglio Comunale approva quali atti fondamentali:

a) gli indirizzi Generali della politica museale dell'Istituzione, di cui alla lettera a) del precedente art. 15";

## IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

Ad informare il Consiglio Comunale, a partire dal ‘Bilancio Previsionale 2013’ della ‘Istituzione Musei del Mare e delle Migrazioni’, gli obiettivi programmati attinenti le proposte di adeguamento del Regolamento.

Proponente: Grillo G. (P.D.L.)”

### EMENDAMENTO N. 1

“Sostituire nella denominazione e ovunque compaia nel testo del Regolamento e/o dello Statuto la dicitura “Musei del Mare e delle Migrazioni” con la precedente e più corretta “Musei del Mare e della Navigazione”

Proponenti: Viazzi, Bernabò Brea (P.D.L.)”

### EMENDAMENTO N. 2

“Sostituire “Istituzione Musei del Mare e delle Migrazioni” con la precedente e più corretta “Istituzione Musei del Mare e della Navigazione”

Proponente: Bernabò Brea (P.D.L.)”

### EMENDAMENTO N. 3

“All’art. 9 – Il Consiglio di Amministrazione composizione. Al 2° comma abroga la parola “politico”.”

Proponente: Bernabò Brea (P.D.L.)”

Esito della votazione dell’ordine del giorno n. 1: approvato con n. 29 voti favorevoli; n. 2 voti contrari (Guastavino, Pasero); n. 1 presente non votante (Nacini).

Esito della votazione dell’emendamento n. 1(che assorbe il n. 2) e dell’emendamento n. 3: respinti con 6 voti favorevoli; 27 voti contrari (La Nuova Stagione; PD; PRC; SEL; G. MISTO; VERDI; IDV).

Esito della votazione della proposta n. 23: approvata con 27 voti favorevoli; 1 voto contrario (Bernabò Brea); 5 astenuti (P.D.L.: Balleari, Cecconi, Costa, Grillo G., Viazzi).

CLIII (27)

PROPOSTA N. 24 DEL 1 MARZO 2012  
MODIFICHE ALLO STATUTO DELLA  
FONDAZIONE DI PARTECIPAZIONE  
DENOMINATA "GENOVA PALAZZO DUCALE  
FONDAZIONE PER LA CULTURA", AI SENSI  
DEL DECRETO-LEGGE 31 MAGGIO 2010 N. 78  
"MISURE URGENTI IN MATERIA DI  
STABILIZZAZIONE FINANZIARIA E DI COMPE-  
TITIVITA' ECONOMICA" CONVERTITO NELLA  
LEGGE 30 LUGLIO 2010 N. 122.

**GRILLO G. (P.D.L.)**

“Come abbiamo più volte detto si pone l’esigenza, che certamente non sarà più realizzabile vista l’imminente chiusura del ciclo amministrativo, che molte delle iniziative che si terranno a Palazzo Ducale siano anche decentrate sul territorio. Questo per consentire a tutta la città di vivere momenti di natura culturale sul territorio.

Considerato che ad esempio rispetto alla delibera del Museo del Mare, nonostante la nostra partecipazione nella Fondazione Palazzo Ducale, lo Statuto vigente non aveva previsto che il Consiglio fosse informato o coinvolto annualmente sui bilanci preventivi e consuntivi, con l’emendamento proponiamo quanto segue: “il Consiglio Comunale approva annualmente, quali atti fondamentali della Fondazione: - gli indirizzi generali dell’Istituzione; - il Bilancio pluriennale, il Bilancio Preventivo ed il Conto Consuntivo”.”

**ASSESSORE PASTORINO**

“La posizione della Giunta è di contrarietà sull’emendamento. Noi possiamo assumere l’impegno che la Fondazione riferisca in Consiglio Comunale il suo bilancio e gli indirizzi fondamentali, ma non possiamo retrocedere al Consiglio Comunale una potestà che è della Fondazione”.

**VIAZZI (P.D.L.)**

“Mi rendo perfettamente conto che con questa delibera si assolve ad un dovere di legge per cui non c’era scampo rispetto a queste scelte, tuttavia secondo me è poco trasparente, poco credibile il fatto che persone di grande professionalità, come ad esempio Luca Borzani, svolgano il loro lavoro senza una retribuzione: tra l’altro credo fosse già previsto prima ancora dell’entrata in

vigore di questa legge, perché ci è sempre stato detto che Borzani andava a ricoprire gratuitamente l'incarico. Ritengo la cosa molto grave e foriera della possibilità di male interpretare, pensar male, credere male, perché in fondo di aria non si vive! Ovviamente ho citato Borzani in quanto ex assessore e attuale presidente della Fondazione, ma ovviamente ho fatto il suo nome senza alcuna dietrologia, senza alcun intento di gettare dubbi sulla sua persona. Ripeto, siccome di aria non può vivere e siccome il lavoro che svolge per la società "Palazzo Ducale" è gravoso e pieno di impegni al punto di occupare gran parte della giornata del suo Presidente, viene da chiedersi di cosa vive Luca Borzani o qualsiasi altro presidente di qualsiasi altra Fondazione! Mi sembra assurdo, in questa foga di scriteriati tagli alla politica, tagliare tutto andando ad abbattere la scure sul mondo della Cultura e dell'Arte: è come se si chiedesse all'Amministratore delegato di una grande banca di ricoprire questo ruolo gratuitamente!

Luca Borzani è il nostro piccolo Amministratore delegato della più importante Fondazione della Cultura della città di Genova e svolge gratuitamente questa funzione?! Prima di tutto è sbagliato e inoltre, se anche ammettessimo che è giusto: di cosa vive Luca Borzani?"

#### SEGUE TESTO EMENDAMENTO

##### EMENDAMENTO N. 1

“il Consiglio Comunale approva annualmente, quali atti fondamentali della Fondazione: - gli indirizzi generali dell'Istituzione; - il Bilancio pluriennale, il Bilancio Preventivo ed il Conto Consuntivo”.

Proponente: Grillo G. (P.D.L.)”

Esito della votazione dell'emendamento n. 1: respinto con 6 voti favorevoli; 26 voti contrari (La Nuova Stagione; PD; PRC; SEL; G. MISTO; VERDI; IDV).

Esito della votazione della proposta n. 24: approvata con 20 voti favorevoli; 1 voto contrario (Nacini); 11 astenuti (Burlando; P.D.L.: Balleari, Bernabò Brea, Cecconi, Costa, Grillo G., Viazzi; P.R.C.: Bruno; VERDI: Dallorto; Gruppo Misto: Maggi, Cappello); 1 presente non votante (Nacini).

CLIV

RINVIO DELLA PROPOSTA N.00025/2012 DEL  
01/03/2012, AD OGGETTO:  
APPROVAZIONE DEL REGOLAMENTO DEL  
CONCORSO INTERNAZIONALE DI VIOLINO  
“PREMIO PAGANINI” - CONTESTUALI  
MODIFICA DELL'ART. 1 E ABROGAZIONE  
DEGLI ARTT. 6-7-8- 9 DEL REGOLAMENTO  
DELLE MANIFESTAZIONI ANNUALI  
CELEBRATIVE DEL “GIORNO DI GENOVA E DI  
COLOMBO”, APPROVATO CON DELIBERA DI  
C.C. N. 23 DEL 13.03.2003

# INDICE

## VERBALE SEDUTA CONSIGLIO COMUNALE DEL

**13 MARZO 2013**

CXXXII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEI  
CONSIGLIERI DALLORTO E BIGGI, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL  
REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO AD  
“ACQUISIZIONE DEL PALAZZO DELLE POSTE PER EDILIZIA  
POPOLARE” ..... 1

<b>DALLORTO (VERDI)</b> .....	<b>1</b>
<b>BIGGI (P.D.)</b> .....	<b>2</b>
<b>ASSESSORE PASTORINO</b> .....	<b>2</b>
<b>DALLORTO (VERDI)</b> .....	<b>4</b>
<b>BIGGI (P.D.)</b> .....	<b>4</b>

CXXXIII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEI  
CONSIGLIERI PIANA, MUROLO, LAURO, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL  
REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO AD  
“EMERGENZA SFRATTI” ..... 5

<b>MUROLO (L'ALTRA GENOVA)</b> .....	<b>5</b>
<b>PIANA (L.N.L.)</b> .....	<b>6</b>
<b>LAURO (P.D.L.)</b> .....	<b>6</b>
<b>ASSESSORE PASTORINO</b> .....	<b>7</b>
<b>MUROLO (L'ALTRA GENOVA)</b> .....	<b>10</b>
<b>PIANA (L.N.L.)</b> .....	<b>10</b>
<b>LAURO (P.D.L.)</b> .....	<b>11</b>

CXXXIV INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEI  
CONSIGLIERI MANNU E BRUNO, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL  
REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A  
CHIUSURA SCUOLA ELEMENTARE VILLA SANGUINETI DI TRASTA  
IN CONSEGUENZA DELLA REALIZZAZIONE DEI CANTIERI DELLA  
TAV. 11

<b>MANNU (P.D.)</b> .....	<b>11</b>
<b>BRUNO (P.R.C.)</b> .....	<b>12</b>
<b>BALLEARI – PRESIDENTE</b> .....	<b>12</b>
<b>ASSESSORE VEARDO</b> .....	<b>13</b>

<b>MANNU (P.D.)</b> .....	<b>14</b>
<b>BRUNO (P.R.C.)</b> .....	<b>14</b>
<b>CXXXV INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL CONSIGLIERE CAMPORA, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A SITUAZIONE DELLO STADIO DEL NUOTO DI ALBARO E AL PROGRAMMA PER IL RILANCIO DELLA STRUTTURA.</b> .....	<b>15</b>
<b>CAMPORA (P.D.L.)</b> .....	<b>15</b>
<b>ASSESSORE ANZALONE</b> .....	<b>16</b>
<b>CAMPORA (P.D.L.)</b> .....	<b>16</b>
<b>CXXXVI INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DELLA CONSIGLIERA CAPPELLO, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A NOTIFICA DEL CORPO DI POLIZIA MUNICIPALE A BICICLETTA PER POSTEGGIO IRREGOLARE IN PIAZZA FONTANE MAROSE.</b> .....	<b>17</b>
<b>CAPPELLO (GRUPPO MISTO)</b> .....	<b>17</b>
<b>ASSESSORE SCIDONE</b> .....	<b>18</b>
<b>CAPPELLO (GRUPPO MISTO)</b> .....	<b>18</b>
<b>CXXXVII COMMEMORAZIONE DELL'ING. LAMOLINARA UCCISO IN UN "BLITZ" DELLE "TESTE DI CUIOIO" INGLESI, E SOSTEGNO AL GOVERNO PER ARRIVARE ALLA LIBERAZIONE DELLA VOLONTARIA URRU RAPITA IN AFRICA.</b> .....	<b>18</b>
<b>GUERELLO – PRESIDENTE</b> .....	<b>18</b>
<b>CXXXVIII MOZIONE D'ORDINE DEL CONSIGLEIRE MAGGI IN MERITO A NOTIZIE STAMPA SU PRESENZA CONSIGLIERI NELLE COMMISSIONI ED AL CONTENUTO DELL'ORDINE DEL GIORNO DELLE STESSE COMMISSIONI.</b> .....	<b>19</b>
<b>MAGGI (GRUPPO MISTO)</b> .....	<b>19</b>
<b>BERNABÒ BREA (P.D.L.)</b> .....	<b>20</b>
<b>GUERELLO – PRESIDENTE</b> .....	<b>20</b>
<b>CENTANARO (P.D.L.)</b> .....	<b>21</b>
<b>PIANA (L.N.L.)</b> .....	<b>22</b>
<b>GUERELLO – PRESIDENTE</b> .....	<b>22</b>
<b>CECCONI (P.D.L.)</b> .....	<b>23</b>
<b>CXXXIX ORDINE DEL GIORNO IN MERITO A SITUAZIONE FINMECCANICA.</b> .....	<b>23</b>
<b>GUERELLO – PRESIDENTE</b> .....	<b>23</b>

CXL ORDINE DEL GIORNO IN MERITO A CONCESSIONE  
CONTRIBUTO VOLONTARIO ALL'IMO (ORGANIZZAZIONE  
MARITTIMA INTERNAZIONALE).....25

**GUERELLO - PRESIDENTE.....25**

CXLI ORDINE DEL GIORNO IN MERITO A SITUAZIONE COSTA  
CROCIERE.....27

**GUERELLO - PRESIDENTE.....27**

CXLII ORDINE DEL GIORNO IN MERITO A SOLIDARIETÀ AI  
MARÒ ARRESTATI IN INDIA .....28

**GUERELLO - PRESIDENTE.....28**

**GRILLO L. (P.D.).....28**

**BRUNO (P.R.C.).....29**

**COSTA (P.D.L.).....29**

**CECCONI (P.D.L.).....29**

**BURLANDO (S.E.L.).....29**

CXLIII ORDINE DEL GIORNO IN MERITO A DIRETTIVA  
BOLKESTEIN – COMMERCianti AMBULANTI .....30

**GUERELLO - PRESIDENTE.....30**

CXLIV PROPOSTA N. 00020/2012 DEL 23/02/2012 - ATTUAZIONE  
DEL PROGETTO SELEZIONATO DAL DIPARTIMENTO PER LE  
POLITICHE GIOVANILI ED ATTIVITA' SPORTIVE (POGAS) "ABITARE  
GIOVANE A GENOVA". ACQUISTO DA A.R.T.E. DELL'IMMOBILE SITO  
IN GENOVA, PIAZZA CAVOUR CIV. N. 11. ....32

**GRILLO G. (P.D.L.) .....32**

**COSTA (P.D.L.).....32**

**DALLORTO (VERDI).....33**

**ASSESSORE PASTORINO .....34**

**BERNABÒ BREA (P.D.L.).....34**

**MANNU (P.D.).....35**

CXLV PROPOSTA N. 00022/2012 DEL 01/03/2012 - CONFERENZA DI  
SERVIZI, EX ART. 18 - COMMA 3 - L.R. 9/99 COME MODIFICATO  
DALL'ART. 2 DELLA L.R. 27/01 PER L'APPROVAZIONE IN VARIANTE  
- AI SENSI DELL'ART. 44 DELLA L.R. 36/97 - AL P.U.C. VIGENTE ED  
AL PROGETTO PRELIMINARE DI PUC ADOTTATO CON D.C.C. 92/2011,  
DEL PROGETTO PRESENTATO DALL'AZIENDA AGRICOLA "SERRE  
SUL MARE" E DALLA IL PESTO DI PRÀ S.R.L., PER LA

REALIZZAZIONE DI INTERVENTI FUNZIONALI ALLO SVILUPPO SIA DELL'ATTIVITÀ AGRICOLA PROPRIAMENTE INTESA, SIA DI QUELLA DI TRASFORMAZIONE SPECIALIZZATA NELLA PRODUZIONE DEL PESTO, IN SALITA ROLANDO ASCHERIO 3A (S.U. 112/2011). PARERE DEL COMUNE DI GENOVA, VARIANTE AI SENSI DELL'ART. 44 - COMMA 1 LETTERA B) DELLA L.R. 36/97 SIA AL VIGENTE PIANO URBANISTICO COMUNALE, SIA AL PROGETTO PRELIMINARE DI P.U.C. ADOTTATO DAL CONSIGLIO COMUNALE CON DELIBERA N. 92 DEL 7.12.2011.....38

<b>GRILLO G. (P.D.L.)</b> .....	<b>38</b>
<b>NACINI (S.E.L.)</b> .....	<b>39</b>
<b>DALLORTO (VERDI)</b> .....	<b>40</b>
<b>CAPPELLO (GRUPPO MISTO)</b> .....	<b>41</b>
<b>ASSESSORE VASSALLO</b> .....	<b>41</b>
<b>GRILLO G. (P.D.L.)</b> .....	<b>43</b>
<b>MAGGI (GRUPPO MISTO)</b> .....	<b>43</b>
<b>ASSESSORE VASSALLO</b> .....	<b>44</b>
<b>PIANA (L.N.L.)</b> .....	<b>44</b>
<b>BURLANDO (S.E.L.)</b> .....	<b>45</b>
<b>DALLORTO (VERDI)</b> .....	<b>45</b>
<b>LECCE (P.D.)</b> .....	<b>46</b>
<b>NACINI (S.E.L.)</b> .....	<b>46</b>
<b>ASSESSORE VASSALLO</b> .....	<b>47</b>
<b>GUASTAVINO (P.D.)</b> .....	<b>47</b>
<b>BRUNO (P.R.C.)</b> .....	<b>48</b>
<b>ASSESSORE VASSALLO</b> .....	<b>48</b>

CXLVI COMUNICAZIONE DI SOSPENSIONE DELLA SEDUTA DA PARTE DEL PRESIDENTE. .... 52

**GUERELLO – PRESIDENTE**.....52

CXLVII ORDINE DEL GIORNO IN MERITO A GATTILE DI VIA COPERNICO. ....52

**GUERELLO - PRESIDENTE**.....52

CXLVIII MOZIONE D'ORDINE DEL CONSIGLIERE LECCE IN MERITO AD INVERSIONE ORDINE DEL GIORNO. ....53

**LECCE (P.D.)** .....

CXLIX (24) PROPOSTA N. 26 DEL 1 MARZO 2012 APPROVAZIONE DELLA CESSIONE BONARIA ALLA CIVICA AMMINISTRAZIONE DEL SEDIME INTERESSATO DALL'ESECUZIONE DEL SERBATOIO DI ACCUMULO PER ACQUA POTABILE

NELL'AMBITO DEL PROGETTO DEFINITIVO DEI LAVORI PER LA REALIZZAZIONE DEL NUOVO ACQUEDOTTO A SERVIZIO DELLE FRAZIONI DI OREZZO E DI SAN CARLO DI CESE IN VAL VARENNA (MUNICIPIO VII PONENTE) .....53

<b>GRILLO G. (P.D.L.)</b> .....	<b>53</b>
<b>ASSESSORE SENESI</b> .....	<b>54</b>
<b>MAGGI (GRUPPO MISTO)</b> .....	<b>54</b>

CL (25) PROPOSTA N. 31 DELL'1.3.2012 APPROVAZIONE DELLO SCHEMA DI ASSETTO URBANISTICO RELATIVO AL SUB - SETTORE 2, SETTORE 24B, DISTRETTO AGGREGATO 24, NELLA ZONA DI CAMPI, MUNICIPIO VI MEDIO PONENTE. APPROVAZIONE DELLA BOZZA DI CONVENZIONE, PER LA PARZIALE MODIFICA DELLA CONVENZIONE A ROGITO NOTAIO FABIO NOVARA, SOTTOSCRITTA DAL COMUNE DI GENOVA E DALLA SOCIETA' SVILUPPO ITALIA AREE PRODUTTIVE (SIAP) IN DATA 14 MARZO 2005, REP.N.74303. ...55

<b>GRILLO G. (P.D.L.)</b> .....	<b>55</b>
<b>LECCE (P.D.)</b> .....	<b>56</b>
<b>DALLORTO (VERDI)</b> .....	<b>56</b>
<b>SINDACO</b> .....	<b>58</b>
<b>DALLORTO (VERDI)</b> .....	<b>59</b>
<b>GRILLO G. (P.D.L.)</b> .....	<b>59</b>
<b>BURLANDO (S.E.L.)</b> .....	<b>59</b>
<b>SINDACO</b> .....	<b>60</b>
<b>LECCE (P.D.)</b> .....	<b>60</b>
<b>MAGGI (GRUPPO MISTO)</b> .....	<b>60</b>
<b>SINDACO</b> .....	<b>61</b>

CLI COMUNICAZIONE DEL PRESIDENTE IN MERITO A PROSSIME SEDUTE DEL CONSIGLIO COMUNALE. .... 67

<b>GUERELLO - PRESIDENTE</b> .....	<b>67</b>
------------------------------------	-----------

CLII (26) PROPOSTA N. 23 DEL 01/03/2012 ADEGUAMENTO DEL REGOLAMENTO DELL'ISTITUZIONE MUSEI DEL MARE E DELLA NAVIGAZIONE ALLA NORMATIVA VIGENTE IN MATERIA DI PARTECIPAZIONE AGLI ORGANI COLLEGIALI E, CONTESTUALMENTE, RIDENOMINAZIONE DELL'ISTITUZIONE STESSA, IN CONSEGUENZA ALL'APERTURA AL PUBBLICO DELLA SEZIONE MEM - MEMORIA E MIGRAZIONI PRESSO IL GALATA MUSEO DEL MARE, NELLA NUOVA INTITOLAZIONE "ISTITUZIONE MUSEO DEL MARE E DELLE MIGRAZIONI" ..... 68

<b>GRILLO G. (P.D.L.)</b> .....	<b>68</b>
---------------------------------	-----------

<b>VIAZZI (P.D.L.)</b> .....	<b>68</b>
<b>BERNABÒ BREA (P.D.L.)</b> .....	<b>69</b>
<b>ASSESSORE PASTORINO</b> .....	<b>70</b>
<b>LO GRASSO (I.D.V.)</b> .....	<b>70</b>
<b>PASERO (P.D.)</b> .....	<b>70</b>

CLIII (27) PROPOSTA N. 73 DEL 1 MARZO 2012 MODIFICHE ALLO STATUTO DELLA FONDAZIONE DI PARTECIPAZIONE DENOMINATA "GENOVA PALAZZO DUCALE FONDAZIONE PER LA CULTURA", AI SENSI DEL DECRETO-LEGGE 31 MAGGIO 2010 N. 78 "MISURE URGENTI IN MATERIA DI STABILIZZAZIONE FINANZIARIA E DI COMPETITIVITA' ECONOMICA" CONVERTITO NELLA LEGGE 30 LUGLIO 2010 N. 122.....73

<b>GRILLO G. (P.D.L.)</b> .....	<b>73</b>
<b>ASSESSORE PASTORINO</b> .....	<b>73</b>
<b>VIAZZI (P.D.L.)</b> .....	<b>73</b>

CLIV RINVIO DELLA PROPOSTA N.00025/2012 DEL 01/03/2012, AD OGGETTO: APPROVAZIONE DEL REGOLAMENTO DEL CONCORSO INTERNAZIONALE DI VIOLINO "PREMIO PAGANINI" - CONTESTUALI MODIFICA DELL'ART. 1 E ABROGAZIONE DEGLI ARTT. 6-7-8- 9 DEL REGOLAMENTO DELLE MANIFESTAZIONI ANNUALI CELEBRATIVE DEL "GIORNO DI GENOVA E DI COLOMBO", APPROVATO CON DELIBERA DI C.C. N. 23 DEL 13.03.2003.....75